GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 18 AGOSTO — NUM. 193

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	Roma „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **909** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 831 (Serie 3ª), sull'ordinamento del R. esercito;

Vista la legge 29 giugno 1882, n. 830 (Serie 3ª), concernente il reclutamento e gli obblighi di servizio degli ufficiali di complemento, di riserva e di milizia territoriale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le nomine a sottotenente veterinario nel Corpo veterinario militare sono fatte per concorso a titoli fra gli aspiranti che abbiano conseguito il diploma di dottore in zooiatria in una delle RR. Università del Regno, siano regnicoli, non superino l'età di anni 28, abbiano soddisfatto agli obblighi di leva e si trovino inscritti nei ruoli del R. esercito come sottotenenti di complemento, o come militari di 1ª, 2ª o 3ª categoria, ed abbiano le condizioni di moralità richieste per essere ammessi ufficiali nel R. esercito.

Art. 2. Dopo due anni di servizio i sottotenenti veterinari saranno sottoposti ad esami speciali per la promozione a tenente veterinario di mano in mano che si facciano vacanti dei posti in questo grado.

Coloro che non riescissero nella prima prova, potranno, dopo un altro anno, ritentare una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritti come sottotenenti veterinari nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Art. 3. Le disposizioni contenute in questo decreto non sono applicabili ai sottotenenti veterinari attualmente in servizio.

Art. 4. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 luglio 1882.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **DCXXXVII** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata nell'adunanza del 1° giugno 1882 dagli azionisti della Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Torino, sotto la ragione sociale: *Ingegnere Giovanni Corti e Compagni - Tramways a vapore della provincia di Torino*, per l'emissione di n. 3000 obbligazioni da lire 500 ciascuna;

Visto il R. decreto 13 marzo 1882, n. CCCCLXXII, col quale fu autorizzata la predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Società in accomandita per azioni nominative, sotto la ragione sociale: *Ingegnere Corti e Compagni - Tramways a vapore della provincia di Torino*, è autorizzata ad emettere numero 3000 obbligazioni da lire 500 ciascuna, divise in due serie di numero 1500 ognuna, e fruttanti l'interesse del cinque per cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Errata-corrige. — Nella 3ª premessa del Regio decreto 2 luglio 1882, n. 914 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 corrente mese, n. 188, venne per errore stampato *la media dei sette decimi*, invece *degli otto decimi*.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti Ministeriali del 23 marzo 1882:

Giusti Faustino, vicecancelliere nella Corte d'appello di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1882;

Alterio Natale, id. di Aquila, id. dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1882;

Maggi Nicola, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1882;

Astolfoni Angelo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Legnago, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° marzo 1882;

Federici Giovanni Battista, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1882;

Ferrini Maria Antonio, id. di Solmona, id. id.;

Angiolella Camillo, sostituto segretario nella Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Barbacci Giuseppe, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, id. id.;

Zorzi Angelo Maria, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Crema, id. id.;

Nobili Antonio, cancelliere della Pretura di Montafia, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1882;

Petessi Felice, id. di San Giovanni in Val d'Arno, id. id.;

Ziviani Carlo, id. di Agordo, id. id.;

Bartolucci Annibale, id. di Fabriano, id. id.;

Altieri Giulio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lucera, id. id.;

Gallina Francesco, cancelliere della Pretura di Diano d'Alba, id. id.;

Bruno Michele, id. di Sommatino, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° marzo 1882;

Lodato Gioachino, id. di Termini Imerese, id. id.;

Riggio Salvatore Federico, id. di Monterotto Almo, id. id.;

Vacca Giuseppe, id. di Caggiano, id. id.;

Jaccini Pasquale, id. di San Demetrio Corone, id. id.;

Josa Francesco, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, id. id.;

Ridente Vincenzo, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, id. id.

Con RR. decreti del 26 marzo 1882:

Tierno Francesco, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Isernia, applicato alla Segreteria della Procura generale presso la Corte di appello di Napoli, nominato cancelliere della Pretura di Sant'Arcangelo di Potenza, continuando nella detta applicazione;

Evangelista Ferdinando, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale d'Isernia, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale d'Isernia.

Con decreti Ministeriali del 28 marzo 1882:

Maltese Filippo, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 10 aprile 1882, confermato per gli stessi motivi di salute in aspettativa per altri mesi sei dalli 11 aprile prossimo;

Rossi Luigi, vicecancelliere della Pretura di Corteolona, tramutato alla Pretura di Luvino;

Ferretti Pietro, id. di Luvino, id. di Corteolona;

Di Natale Gennaro, id. di Capracotta, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale d'Isernia;

Albanese Michele, segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale d'Isernia, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale d'Isernia.

Con Reali decreti del 30 marzo 1882:

Ferrari Filippo, già cancelliere del Tribunale di commercio di Bologna, richiamato in servizio e nominato cancelliere della Pretura di Castelfranco nell'Emilia;

Salvo Felice, cancelliere della Pretura di Comiso, tramutato alla Pretura di Noto;

Ortis Salvatore, id. di Chiaramonte, id. di Comiso;

Alessi Vincenzo, id. di Rammacca, id. di Chiaramonte;

Ragona Salvatore, vicecancelliere nella Pretura di Spaccaforno, nominato cancelliere nella Pretura di Rammacca;

Forni Andrea, cancelliere della Pretura di San Damiano d'Asti, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1° aprile 1882.

Con decreti Ministeriali del 30, 31 marzo e 1° aprile 1882:

Salvo Ernesto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'Ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Spaccaforno;

Ognibene Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Reggio Emilia, mandamento Campagna, collocato a riposo dal 16 aprile 1882;

Pastore Michele, vicecancelliere della Pretura di Mignano, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 corrente mese, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi dal 1° aprile 1882.

Maravigna Salvatore, vicecancelliere della Pretura di Paternò, tramutato alla Pretura di Leonforte;

Caponetto Salvatore, id. di Leonforte, id. di Paternò;

Filiti-Mattiolo Antonio, cancelliere della Pretura sezione Tribunali, in Palermo, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Palermo;

Roberti Mattia, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, dispensato dal servizio dal 16 aprile 1882;

Scutiero Fortunato, cancelliere della Pretura di Arena, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 3 corrente mese;

Rosanio Ambrogio, vicecancelliere della Pretura di Adro, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto aprile 1882, richiamato in servizio dal 1° aprile 1882 in seguito a sua domanda, e nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Potenza;

Cocco Valentino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere nella Pretura di Treviglio;

Petroni Gerardo, id., id. di Aquila;

Orsini Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Santa Vittoria in Materano, tramutato alla Pretura di Gualdo Tadino;

Parmegiani Ottavio, id. di Gualdo Tadino, id. di Santa Vittoria in Materano.

Con RR. decreti del 2 aprile 1882:

Pucci Filippo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palmi, ora in aspettativa, collocato a riposo dal primo maggio 1882;

Rebella Enrico, cancelliere della Pretura di Montebeccaria, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, dal 1° aprile 1882;

Marrocchi Giovanni, id. di San Vito Romano, tramutato alla Pretura di Ferentino;

Lopez Giovanni Battista, id. di Ferentino, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, id. di San Vito Romano, continuando nella detta applicazione;

Bertolini Lorenzo, cancelliere della Pretura di Verdello, tramutato alla Pretura di Piazza Brembana;

Offredi Giovanni Battista, id. di Piazza Brembana, id. di Verdello;

Massignani Pietro, vicecancelliere nella Pretura di Valdagno, nominato cancelliere nella Pretura di Gonzaga;

Antoniotti Giovanni, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Torino, id. di Caluso;

Rodini Gennaro, vicecancelliere nella Pretura di Atessa, id. di Atessa;

Santamaria Francesco, cancelliere della Pretura di Montemiletto, tramutato alla Pretura di Volturara Irpina;

Limata Angelo, cancelliere della Pretura di Voltura Irpina, tramutato alla Pretura di Montemiletto.

Con decreti Ministeriali del 2 e 4 aprile 1882:

Masini Francesco, vicecancelliere nella Pretura di San Vito Romano, applicato alla segreteria della Procura del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, con l'indennità di missione di annue lire 150, tramutato alla Pretura di Frascati, cessando dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità;

Fossi Giuseppe, vicecancelliere nella Pretura di Frascati, tramutato alla Pretura di San Vito Romano;

Borghesi Generoso, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Spoleto, nominato vicecancelliere nella Pretura di Genzano, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, coll'annua indennità di missione di lire 150;

Natali Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Spoleto;

Poggi Tullio, cancelliere della Pretura di Caluso, nominato vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Torino;

Macaluso Luigi, vicecancelliere della Pretura di Lentini, sospeso dalla carica dal 5 aprile 1882.

Con RR. decreti del 6 aprile 1882:

Pappalardo Gio. Battista, cancelliere della Pretura Urbana di Livorno, tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Livorno;

Cecchi Leopoldo, cancelliere della Pretura di Rosignano Marittimo, tramutato alla Pretura Urbana di Livorno;

De Masellis Luigi, id. di Venafro, tramutato alla Pretura di Casoria;

Provitera Ferdinando, id. di Villa San Giovanni, id. di Montecalvo Irpino;

Cossu Maurizio, id. di Gavoi, id. di Senorbi;

Pitzalis Giuseppe, id. di Senorbi, id. di Gavoi;

Gullia Giovanni, vicecancelliere nella Pretura di Castellammare di Stabia, nominato cancelliere della Pretura di Villa San Giovanni;

Amendola Giovanni, id. di Montecorvino, id. di Ventotene;

Riesch Carlo, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Livorno, collocato a riposo dal 16 aprile 1882;

Buffa Alessandro, id. di Casale, id. dal 1° maggio 1882.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 4 giugno 1882:

Giordano Antonio, notaro, residente nel comune di San Remo, che con R. decreto 26 febbraio 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di San Remo, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai termini dell'articolo 88 della legge.

Con decreti Ministeriali del 5 giugno 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Messina nel personale dell'Archivio notarile distrettuale di quella città:

Guttarolo Francesco Paolo, commesso di 2ª classe, con lo stipendio di lire 459, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1200;

Ciraolo Antonino, nominato sotto-archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Tricomi Giuseppe, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 800;

Di Pietro Paolo, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 800.

Con R. decreto dell'8 giugno 1882:

Martorana Ferdinando, notaro, residente nel comune di Girgenti, che con R. decreto 2 marzo 1882 venne nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Girgenti, è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, a termini dell'articolo 88 della legge.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1882 vennero approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Arezzo nel personale dell'Archivio notarile provinciale di quella città:

Gosetti Odoardo, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 800;

Veltroni Vittorio, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 500.

Con decreti Ministeriali del 12 giugno 1882:

Distefano Corrado, inserviente dell'Archivio notarile di Catania, in servizio da oltre dieci anni, essendo rimasto dal 1° maggio 1882 di pien diritto in disponibilità per non aver trovato posto nella nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è, in seguito a sua domanda, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella indennità che a termini di legge gli potrà competere;

Rosa Russo Michele, già ufficiale di 1ª classe nell'Archivio notarile di Catania, avendo compiuti oltre 40 anni di servizio ed essendo stato dispensato dall'impiego con decreto Ministeriale 11 aprile 1882, registrato alla Corte dei conti il giorno 17 dello stesso mese, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che ai termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° maggio 1882.

Con R. decreto del 15 giugno 1882:

Forte Angelo, notaro, residente nel comune di Cava dei Tirreni, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Salerno, con l'annuo stipendio di lire 1500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con R. decreto del 19 giugno 1882:

Scola Filiberto Annunziato, notaro, residente nel comune di Cerisano, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Cosenza, con l'annuo stipendio di lire 1500, ed a condizione che presti cauzione rappresentante una rendita annua di lire 100.

Con Regio decreto 19 giugno 1882 venne accettata la rinuncia data dal notaro Francesco Ferro al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Savona, al quale venne nominato col Regio decreto 20 novembre 1881.

Con decreti Ministeriali del 27 giugno 1882:

Signorello Giuseppe, usciere dell'Archivio notarile di Catania, in servizio da 40 anni, essendo rimasto dal 1° maggio 1882 di pien diritto in disponibilità per non avere trovato posto nella

nuova pianta organica dell'Archivio medesimo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli può competere con decorrenza dal 1° maggio 1882;

Pizzolante Cristino, bidello dell'Archivio notarile di Trani, avendo compiuti oltre 25 anni di servizio, ed essendo stato collocato in disponibilità con decreto Ministeriale 27 settembre 1881, registrato alla Corte dei conti il giorno 2 del successivo ottobre, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione che a termini di legge gli potrà competere con decorrenza dal 1° luglio 1882.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per titoli e per esami insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 15 settembre 1882, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi o in altri Istituti superiori.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 30 luglio 1882.

Pel Ministro: Costantini.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Bari.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Chieti.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Cremona.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Girgenti.

Lettere italiane . . . . L. 2400
Storia e geografia . . . . » 2400
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Matematiche superiori e geometria descrittiva . . . . » 2400
Disegno . . . . » 1920

Istituto tecnico di Mantova.

Geografia . . . . L. 2160

Istituto tecnico di Melfi.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Disegno . . . . » 1920
Fisica e storia naturale . . . . » 2640
Geometria pratica e disegno topografico . . . . . » 2160
Chimica generale ed agraria . . . . » 2400
Economia, diritto, etica civile . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Storia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Storia e geografia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Roma.

Geologia e mineralogia . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Sassari.

Lingua francese . . . . L. 1920
Ragioneria e computisteria . . . . » 2400
Estimo e geometria pratica . . . . » 2400

Istituto tecnico di Sondrio.

Lingua tedesca . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Venezia.

Diritto privato positivo commerciale e marittimo ed etica civile . . . . L. 2640

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
Nisio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo *Umberto I* di Roma, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno fra due mesi, dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Roma la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esami, a forma del regolamento approvato con R. decreto del 30 novembre 1864, numero 2043.

Roma, addì 11 agosto 1882.

Pel Ministro: Costantini.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(2ª *pubblicazione*).

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col num. 4073, intestato a Brignoli Gio. Battista di Angelo, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, 29 luglio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Pagliano Ernesto fu Pietro Giovanni a Napoli	3 aprile 1882	Boccetta di vetro bianco, di forma cilindrica, coll'indicazione: *Ernesto Pagliano, Balsamo per la gonorrea. Napoli.* Capsula di piombo con l'iscrizione: *Ernesto Pagliano*, e le iniziali *E. P.* intrecciate.
2	Pagliano Ernesto fu Pietro Giovanni a Napoli	3 aprile 1882	Boccetta di vetro bianco, di forma ottagonale, coll'indicazione: *Pagliano Ernesto, Sciroppo depurativo. Napoli.* Capsula di piombo coll'iscrizione: *Ernesto Pagliano*, e le iniziali *E. P.* intrecciate.
3	Pagliano Ernesto fu Pietro Giovanni a Napoli	3 aprile 1882	Boccetta di vetro bianco, di forma ottagonale, coll'indicazione: *Pagliano Ernesto, Balsamo per gli occhi. Napoli.* Capsula di piombo coll'iscrizione: *Pagliano Ernesto*, e le iniziali *E. P.* intrecciate. Detti marchi verranno adoperati per contenere i prodotti sopra indicati di sua fabbricazione.
4	Ditta A. Manzoni e Cⁱ. a Milano	7 giugno 1882	Etichetta circolare portante la iscrizione: *Pastiglie alla Codeina del dott. Becher*, ed altre indicazioni relative alla Ditta.
5	Ditta A. Manzoni e Cⁱ. a Milano	7 giugno 1882	Etichetta rettangolare contenente impressa un'arma gentilizia e l'iscrizione: *Pastiglie alla Codeina del dott. Becher*, oltre a varie altre indicazioni relative a tale prodotto. Carta da involto a piccoli disegni rettangolari con entro la parola *Becher*. Detti marchi saranno: il primo applicato alle scatole, ed il secondo adoperato come involto alle medesime contenenti le pastiglie di Codeina di sua fabbricazione.
6	Manuelli Giacomo di Stefano a Reggio Emilia	25 giugno 1882	Medaglia in metallo rappresentante: *Elias Howe*, con attorno le parole: *Elias Howe I^r Inventor et Maker New York U. S. A.* Detto marchio sarà applicato alle macchine a cucire della fabbrica Howe, di cui il richiedente fa commercio.
7	Hurtu Auguste Jacques a Parigi	6 maggio 1882	Circolo racchiudente superiormente scritte all'ingiro le parole: *Nouvelle machine à coudre*, nel centro il disegno d'una macchina a cucire ed al basso il nome *Hurtu*. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sopra le macchine a cucire o parti di esse, non che sulle stampe, insegne, lettere, fatture ed imballaggi, ecc., verrà dal richiedente adoperato nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende fare commercio in Italia.
8	Ditta Martini e Rossi a Torino	15 luglio 1882	Etichetta rettangolare a fregi ed ornati di vario colore con nel centro l'indicazione: *Vino vermouth confezionato per esportazione della casa Martini e Rossi successori Martini, Sola e C. Torino.* Piccola fascia con sopra l'iscrizione: *A guarentigia del nostro prodotto* ed il fac-simile della firma *Martini Sola e C.* Due foglietti di stagnola (Talco) di differente grandezza. Detto marchio sarà applicato sulle bottiglie contenenti il vino vermouth di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 agosto 1882.

Per il Direttore: M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 15 del corrente mese la stazione ferroviaria di Rocca di Corno, provincia di Aquila, ha attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Il 16 successivo, in Orbassano, provincia di Torino, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 18 agosto 1882.

CORTE D'APPELLO DI LUCCA

Dovendosi provvedere a posti di alunno nelle cancellerie del 1° e 2° mandamento di Livorno, delle Preture di Lucca-Campagna,

Capannori 1° e Pescia, e dei Tribunali di Lucca e Portoferraio, è destinato il giorno 20 settembre prossimo per l'esame di idoneità.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda coi documenti prescritti dal regolamento per le cancellerie ai Presidenti dei Tribunali rispettivi.

Lucca, 16 agosto 1882.

Il Primo Presidente: CESARINI.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia faciente parte del suddetto Istituto, procedendo, nell'adunanza del dì 31 luglio p. p., a dar giudizio sul concorso da essa aperto con programma del dì 16 agosto 1881 per la composizione di un coro a 5 voci senza strumenti sopra un tratto di poesia dell'Oratorio La Passione di Metastasio, al quale vennero presentate in tempo utile numero 30 composizioni; dopo congrua discussione pose fuori dal concorso numero 4 delle composizioni stesse per inosservanza delle condizioni stabilite nel suddetto programma; conferì il *premio* a quella segnata di numero 29, contraddistinta coll'epigrafe: *De' grandi al pianto non prestar mai fede*, della quale risultò autore il signor Camillo De Nardis, domiciliato in Napoli, e distinse con *menzione d'onore* l'altra composizione segnata di numero 28, munita della epigrafe: ..... *di giunger lui ciascun contende*, della quale risultò autore il signor Luigi Mapelli, nativo di Bellinzago Milanese.

Il processo verbale relativo al giudizio del summentovato concorso è ostensibile agli interessati presso la segreteria del Regio Istituto musicale, via degli Alfani, n. 84, dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pom. nei giorni feriali.

Lì 2 agosto 1882.

Visto — *Il Presidente*: F. TORRIGIANI.

Il Segretario: E. CIANCHI.

Con decreto Ministeriale dell'11 corrente S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ha istituito i Comitati locali per coadiuvare la Reale Commissione d'inchiesta sulle Opere pie della provincia di Belluno, come segue:

Comitato di Belluno.

Monego avv. Carlo, presidente — Casal dott. Giovanni — Fagarazzi Ermenegildo — Marosa dottor Francesco — Sanmartini avv. Antonio.

Comitato di Auronzo.

Rizzardi cav. avvocato Luigi, deputato al Parlamento, presidente — Gregori avvocato Gabriele — Palatini cavaliere ingegnere Osvaldo.

Comitato di Feltre.

Bottari avv. Domenico, presidente — Dott. Vittorino Bianco — Dott. Vittore Valduga.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Alessandria che il giornale ufficiale del governo kedivale era alla vigilia di pubblicare due decreti relativi alla occupazione dell'Egitto e del canale di Suez per parte delle truppe inglesi.

Il primo decreto autorizza gl'inglesi ad occupare, se lo credono utile, tutti i punti strategici dell'istmo, non soltanto per assicurare l'autorità del kedivé, ma per agevolare le operazioni militari delle truppe inglesi.

Il secondo decreto invita le autorità egiziane a portare quella decisione a cognizione della popolazione, e specialmente degli agenti ed impiegati della Società del canale di Suez. Il decreto conclude minacciando conseguenze gravissime contro coloro che contravvenissero a queste disposizioni.

Quest'ultima frase, dettata da sir E. Malet, ha in mira, dicono i corrispondenti, l'opposizione eventuale del signor Di Lesseps, al quale venne comunicato il decreto con una lettera speciale, redatta in termini molto cortesi.

Infine il decreto vieta la importazione pel litorale fra Porto-Said ed Alessandria del carbone e delle munizioni da guerra, ed autorizza gl'inglesi a sequestrare tutti i trasporti e colli di questo genere.

Intorno allo scontro che avvenne a Mex la passata settimana, i giornali inglesi contengono i seguenti particolari:

Il colonnello Legrand era stato informato che gli arabi avevano stabilito, dopo il bombardamento di Alessandria, un deposito di cotone fulminante in un villaggio situato a quattro miglia all'ovest del forte di Mex. In conseguenza egli prese la risoluzione di tentare un colpo di mano per distruggere quel deposito di munizioni. Sabato 2000 soldati di fanteria di marina si diressero, comandati dal maggiore Philips, e preceduti da esploratori, verso il villaggio in cui si trovava il cotone fulminante. Un distaccamento di marinai, conducendo seco un cannone da 7, li seguì da presso, sotto gli ordini di lord Beresford. I soldati di fanteria di marina arrivarono, senza essere molestati, vicino al villaggio, e lo circondarono. Il paese sembrava deserto. I marinai si precipitarono nell'interno del villaggio e si misero ad eseguire il loro cômpito di far saltare il deposito. Le prime esplosioni riuscirono perfettamente.

Ma intanto che i marinai si disponevano a finire l'opera parecchie centinaia di cavalieri beduini si slanciarono dietro i monticelli di sabbia che dominano una parte del villaggio e caricarono i soldati di fanteria di marina. Questi si raccolsero tosto in piccoli gruppi ed attrassero su di loro l'attacco dei beduini fino a che i marinai ebbero tempo di raggiungerli. Gl'inglesi allora si formarono in quadrato ed aprirono un fuoco nudrito sui beduini. Alcuni colpi di cannone a mitraglia finirono di metterli in fuga, e ben presto i beduini disparvero dietro i monticelli di sabbia.

La fanteria egiziana si mostrò in seguito su quei rialzi del terreno, e fu con essa scambiato un vivissimo fuoco di moschetteria. Gli inglesi alla fine si ritirarono, avendo raggiunto lo scopo della loro spedizione. Ebbero alcuni feriti. Degli arabi si ignorano le perdite.

La colonia forestiera di Alessandria ha organizzato un Comitato incaricandolo di vegliare agli interessi degli europei.

Un dispaccio dal Cairo riferisce che l'Assemblea nazionale ha deliberato di ritirarsi a Siout nel caso che le truppe inglesi o turche riuscissero ad impadronirsi del Cairo, e decisero inoltre di condurre via come ostaggi parecchi membri della famiglia del kedivé.

Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli scrive che si

trattò di sottoporre alla Conferenza la convenzione militare fra l'Inghilterra e la Porta, ma che lord Dufferin si oppose a ciò dichiarando che dei provvedimenti per la sicurezza dei rispettivi eserciti sono soli giudici gli Stati ai quali gli eserciti appartengono.

Scrivono da Berlino al *Daily News* che alcuni ufficiali tedeschi hanno espresso il desiderio di partecipare attivamente alle operazioni militari degli inglesi in Egitto; ma che il gabinetto inglese dichiarò di non essere disposto ad accedere a un tale desiderio.

Riguardo all'incidente occorso a Suez fra la Compagnia del canale e l'ammiraglio comandante la squadra inglese ormeggiata in quel porto, scrivono:

Questa città, occupata dalle truppe inglesi, è fuori dei limiti neutralizzati del canale marittimo. Essa è provvista di acqua dolce da uno stabilimento a vapore, che appartiene alla Compagnia del canale di Suez. Questa fabbrica alimenta nello stesso tempo la nuova città (Port-Tewfick) che incomincia a fondarsi all'imbocco del canale marittimo nel Mar Rosso. Vi è infine tra il canale marittimo e l'antica città di Suez, occupata dagli inglesi, un bacino di raddobbo appartenente al governo egiziano, e che si trova pure fuori dei limiti neutralizzati del canale marittimo.

Il comandante inglese ha fatto di questo bacino di raddobbo una specie di vasta cisterna, capace di 10,000 m. di acqua, ed ha chiesto che lo stabilimento a vapore della Compagnia di Suez riempia questo bacino. La Compagnia, essendo obbligata a provvedere l'acqua dolce agli abitanti della città di Suez, dovendo e volendo ignorare i fatti di guerra od altri, che possono succedere fuori dei limiti del canale, ha autorizzato il direttore dell'officina a spedire dell'acqua dolce al bacino di raddobbo, continuando però a provvedere il personale della Compagnia a Port-Tewfick e delle stazioni del canale marittimo.

Il comandante inglese, senza preoccuparsi del personale della Compagnia del canale, diede ordine all'impiegato direttore dell'officina di non provvedere che il bacino di raddobbo. Port-Tewfick è rimasto così senz'acqua. Il signor Lesseps, che si trovava allora ad Ismailia, vi fece chiamare il signor Roche, agente incaricato della direzione dell'officina, che aveva trasgredito gli ordini dati, e lo destinò ad un altro posto sulla linea del canale.

Allora l'ammiraglio inglese si è opposto alla partenza dell'agente chiamato dal signor Lesseps, ed ha fatto occupare militarmente l'officina a vapore. Dopo ciò le relazioni fra i francesi della Compagnia e le autorità inglesi sono divenute assai più tese.

Oggi la Camera inglese prenderà le sue vacanze e si riadunerà poi il 24 ottobre per continuare l'esame del progetto di revisione del regolamento che fu già votato in seconda lettura.

È noto che la principale disposizione di questo *bill* è quella per la quale una discussione può venire bruscamente chiusa dal momento che la proposta di chiusura raccolga la metà dei voti più uno dei membri presenti.

Alloraquando la discussione di questo *bill* venne interrotta per permettere alla Camera di occuparsi delle nuove misure di coercizione e delle riforme irlandesi, corse voce che il governo, cedendo alle richieste della opposizione, si apprestava a modificare il suo progetto in modo da subordinare la chiusura della discussione ad una maggioranza di due terzi dei membri presenti. Ma questa voce sembra che non abbia più alcun fondamento.

Infatti il signor Gladstone ha or ora annunziato che quando la Camera si riaprirà in ottobre, egli manterrà tale e quale la clausola del *bill* di revisione che fa dipendere la chiusura dalla maggioranza pura e semplice.

Indi è, osserva l'*Indépendance Belge*, che il *bill* darà ancora luogo a nuove e vivaci discussioni nelle quali si vedranno le forze conservatrici appoggiate da alcuni dissidenti liberali dare al governo un assalto anche più serio di quello testè datogli da lord Salisbury a proposito del *bill* sui fitti arretrati.

Dacchè sono cominciate in Francia le vacanze parlamentari i nuovi ministri si occupano principalmente di liquidare la situazione lasciata loro dal precedente gabinetto.

Il progetto di bilancio elaborato dal signor Leone Say, il cui pernio consisteva massimamente nelle due convenzioni, la finanziaria e la tecnica, conchiuse colla ferrovia di Orleans, viene, secondo il *Rappel*, accettato senza modificazioni dal signor Tirard.

Quanto agli altri progetti del precedente gabinetto che sono rimasti in sofferenza, il signor Tirard mantiene i progetti sulle Società di mutuo soccorso e sulle pensioni agli operai, progetti che il signor Tirard aveva firmati in compagnia dei signori Leone Say e De Goblet.

Il ministro della giustizia mantiene il progetto del signor Humbert in materia di operazioni di Borsa.

Dal punto di vista militare, il generale Billot ripresenterà il progetto sul servizio triennale, sulla creazione di un esercito d'Africa e sull'avanzamento.

Il ministro della marina riprodurrà i diversi progetti sui quadri dell'armata che erano stati da lui presentati come membro del ministero precedente.

Il ministro dell'istruzione pubblica assume sopra di sè il progetto sugli stipendi, sulle nomine e sull'avanzamento dei maestri, che era stato presentato alla Camera dal suo predecessore.

Insomma le divergenze fra il nuovo gabinetto ed il precedente non riguarderebbero che la questione della organizzazione municipale. Rispetto ad essa il ministero Duclerc non accetterebbe il lascito del ministero precedente se non sotto riserva. Riguardo alle attribuzioni dei Consigli municipali, il nuovo ministro dell'interno ammette una estensione al pari della Commissione della Camera; ma, come la Commissione stessa, esso respinge la proposta di attribuire ai Consigli generali la tutela presentemente esercitata dai prefetti.

Stando a un dispaccio da Filadelfia al *Times* gli Stati Uniti ed il Messico hanno stipulato una convenzione militare che autorizza le truppe dell'uno e dell'altro paese a passare la frontiera del vicino onde inseguire gli indiani ostili. La convenzione rimarrà in vigore per due anni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 17. — Il generale Ducrot è morto.

Costantinopoli, 17. — È smentito che gli ulemas convocati da Araby pascià abbiano deposto il sultano. Questi invece ricevette felicitazioni dagli abitanti del Cairo in occasione del Beiram.

Alessandria d'Egitto, 17. — Scoppiò un incendio martedì, durante la notte, nel quartiere europeo. I danni furono gravi.

La Porta proibì l'esportazione delle provvigioni dalla Siria in Egitto.

Londra, 17. — Il *Daily News* dice: « Essendo Wolseley poco contento della cooperazione dei turchi, è possibile che si cerchi di terminare virtualmente la campagna con un colpo decisivo prima che il sultano faccia conoscere la sua decisione riguardo alla convenzione militare anglo-turca. »

Parigi, 17. — Ieri scoppiarono disordini a Monceau-les-Mines. Gli agitatori fecero saltare la porta della chiesa colla dinamite, e volevano assaltare la casa del curato. Furono prese energiche misure pel mantenimento dell'ordine.

Londra, 17. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per cento.

Berlino, 17. — L'imperatore conferì all'on. senatore Giuseppe Fiorelli l'Ordine del Merito, destinato agli scienziati ed agli artisti.

Bergamo, 17. — L'on. Depretis, presidente del Consiglio dei Ministri, proveniente da Bellagio, è giunto a Bergamo, ed è ripartito alle ore 2 50 per San Pellegrino.

Bologna, 17. — L'on. Ministro Baccarini è giunto iersera, ed è ripartito oggi per Riolo.

Brindisi, 17. — Stamane partì per Costantinopoli la Commissione militare italiana che recasi in Crimea per assistere all'inaugurazione del monumento eretto in onore dei soldati piemontesi morti in quella campagna.

Tangeri, 17. — È smentito che si predichi la guerra santa nel Marocco.

Londra, 17. — Gli inglesi marcieranno contro Araby pascià non da Ramleh, ma da Aboukir. Le truppe s'imbarcheranno ad Alessandria sabato; sbarcheranno ed attaccheranno Aboukir domenica.

Macon, 17. — Nel dipartimento di Saône-et-Loire alcuni agitatori organizzarono delle bande nei dintorni di Epinac, di Montceau-les-Mines e di Blanzy. Ignorasi l'origine, nonchè il carattere del movimento. Sembra però che non si tratti di uno sciopero. I perturbatori arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco ed il curato di Montceau-les-Mines. Le bande, malgrado la pioggia, passarono la notte nei boschi. Le autorità sono sopra i luoghi.

Londra, 17. — Scoppiò una insurrezione nella Corea. Il re e la regina furono assassinati, e la Legazione giapponese venne assaltata dal partito nazionale, ostile ai trattati conchiusi recentemente con l'America e l'Inghilterra. Navi da guerra giapponesi sono state spedite sul fiume Scoul.

Macon, 17. — I disordini di Montceau-les-Mines sono opera di una banda denominata *banda nera,* composta in gran parte di stranieri armati, i quali percorrono nottetempo Blanzy, Montceau e i dintorni, gridando: *Viva la rivoluzione sociale!* Essi demolirono le croci di Saint-Vallier, Sauvigné e Blanzy, minarono la statua della Madonna a Montceau, minacciarono di morte il sindaco e il direttore delle officine, e d'incendio i proprietari.

Londra, 17. — La Camera dei comuni si aggiornerà domani fino al 24 ottobre.

Alessandria d'Egitto, 17. — Dopo il bombardamento di Aboukir, al quale parteciperanno tutte le navi inglesi di Alessandria, eccetto due, Wolseley sbarcherà colla prima divisione, mentre Hamley, colla seconda divisione, opererà verso Ramleh.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze ordinarie dei mesi di giugno e luglio 1882.

Presidenza del prof. comm. Giuseppe De Leva, presidente.

Premesse varie comunicazioni da parte della Presidenza, il segretario annunzia l'elenco dei nuovi libri pervenuti in dono, facendo particolare menzione di quello del prof. Baldassare Labanca, col titolo: *Marsilio da Padova,* e dell'altra pubblicazione del comune di Venezia intitolata: *Studi e proposte per la sistemazione del servizio sanitario e dei soccorsi medici a domicilio nella città di Venezia,* lavoro accurato ed erudito del cav. Gustavo Boldrin.

Il membro effettivo mons. J. Bernardi aggiunge la presentazione di due pubblicazioni del signor prof. Ferdinando Galanti: *Le sue poesie* l'una, e *Carlo Goldoni* l'altra, accompagnandole con parole di encomio ed incoraggiamento; ed il membro effettivo D. Turazza presenta il libro del prof. F. Siacci sul *teorema fondamentale nella teoria delle equazioni coniche del moto.*

Il presidente, a nome del membro effettivo R. S. Minich, impedito d'intervenire all'adunanza, presenta un lavoro del medesimo *Sulle caratteristiche generatrici delle superficie curve, e sulla teorica delle equazioni a derivate parziali.*

Il socio corrispondente P. Spica legge *alcune osservazioni* del signor L. Zambelli *Sopra un nuovo metodo per la ricerca del cloroformio nei casi di veneficio.*

Il membro effettivo G. Canestrini ed il signor L. Moschen presentano un loro lavoro *Intorno ai crani umani scoperti nelle necropoli atestine,* accompagnandolo dai relativi disegni. Esposte le condizioni di rinvenimento dei crani in parola, gli autori leggono le seguenti conclusioni a cui sono pervenuti:

1° I crani, finora conosciuti, delle necropoli atestine, presentano tutti lo stesso tipo fondamentale;

2° Il tipo, offerto dai detti crani, è essenzialmente diverso dalle forme attualmente predominanti nella regione veneta, ed è caratterizzato: per la dolicocefalia o subdolicocefalia — per la conformazione dell'occipite protratto all'indietro, a guisa di stretto cono — per la forma della curva occipitale spezzata bruscamente presso la regione iniaca, per modo che la porzione inferiore della squama appianata si dirige rapidamente all'innanzi — per la strettezza della regione anteriore dell'ovoide craniano — per la scarsa convessità di tutta la volta — e per la piccolezza accusata dalla poca capacità cubica.

3° Il tipo è meno puro nei crani del quarto periodo, poichè se alcuno di questi ha tutte le caratteristiche del tipo, due se ne scostano abbastanza sensibilmente, sebbene non tanto da doverne essere separati;

4° Il cranio atestino antico, al confronto coi crani veneti odierni, manifesta una conformazione meno perfetta, perchè si avvicina in alcuni caratteri allo stampo femminile, ed ha una capacità cubica poco elevata.

Il membro effettivo G. Bucchia legge una considerata scrittura, intesa a dissuadere il disegno sorto non è guari, e sopra il quale pare fermarsi l'animo di molti, di convertire la Laguna morta di Venezia in retratti ridotti a coltura.

In cotesta scrittura spiega che intender si debba per laguna viva e laguna morta; chiarisce la particolare maniera di essere dell'una e dell'altra, e l'efficienza reciproca dell'una sull'altra; onde si fanno palesi le naturali conseguenze dannosissime che ir-

reparabilmente verrebbero dall'alterare cotesta mutua loro dipendenza.

Reca in succoso compendio le sentenze al proposito dei più autorevoli e celebri ingegneri e matematici della serenissima Repubblica.

Egli termina concludendo che il contravvenire ad una dottrina creata da 14 secoli di attente osservazioni, di approfonditi studi, di provvidenti cure di un patrio Governo, geloso custode del suo fatale Palladio, la Laguna, sarebbe cospirare alla rovina inevitabile di Venezia.

Il membro effettivo E. F. Trois presenta una Nota e fa una comunicazione *Sopra una particolarità anatomica, per la prima volta osservata nell'Alopecias vulpes*, consistente in una rete mirabile cefalica, analoga a quella da lui osservata e descritta nella Oxyrhina Spallanzanii.

Il membro effettivo E. De Betta, ricordando la invasione di cavallette, avvenuta nel 1875 in provincia di Verona, e sulla quale versa una sua speciale Memoria inserita negli Atti di questo Regio Istituto dello stesso anno, annuncia che una straordinaria e ben più grave moltiplicazione dell'*Acridio italico* si è manifestata in quest'anno, infestando nientemeno che il territorio di 14 comuni del Veronese. A prova della gravità dell'attuale invasione annuncia il fatto, che se la quantità di cavallette, prese e distrutte dai comuni nel 1875, fu di chilogrammi 39,722 colla spesa complessiva di lire 6496 10, la quantità presa sino ad ora in quest'anno sorpassa invece già i chilogrammi 103,000 con una spesa fra comuni e provincia di oltre lire 26,000; spesa che, a caccia e distruzione compiuta, toccherà senza dubbio le 28 a 30 mila lire. Accenna alle misure attuatesi per la caccia delle cavallette colle norme di uno speciale regolamento, e si riserva di presentare fra breve al Reale Istituto una circostanziata relazione in argomento.

Il socio corrispondente prof. G. Marinelli legge una sua Memoria *Intorno a Carlo Roberto Darwin ed alla geografia* — Osserva in lui l'accoppiamento dell'ingegno analitico e sintetico, nonchè l'influenza notevole ch'esercitò nel campo di tutte le scienze, e quindi anche in quella della geografia. Nota poscia come egli abbia incominciata la sua carriera scientifica da geografo, e con un viaggio intorno al mondo. Quindi un gran tesoro di scienza da lui raccolto ed utilizzato più tardi, e la formazione di quella teoria coralligena, in gran parte geografica, che doveva dar ragione di tanta parte di mondo oceanico.

Moltissimi poi dei fatti, allora raccolti, sono pertinenti alla geografia, alla quale il Darwin non giovò soltanto col tributo di osservazioni e di notizie, ma colla grande teoria evoluzionista in viaggio concepita, e poscia alcuni anni più tardi enunciata. Essa alla geografia giovò favorendo lo sviluppo delle scienze sorelle e ausiliarie, giovò rendendo possibile la soluzione di problemi geografici anteriormente inattaccabili, giovò mutando l'indirizzo teleologico della geografia in quello naturalistico, che adesso predomina.

Era doveroso quindi che qualcuno rammentasse come la scienza, accanto al Darwin *naturalista*, debba anche onorare un Darwin *geografo*.

Il socio corrispondente P. Spica comunica due suoi scritti aventi i titoli: 1° « *Sul cimene della canfora e sopra il secondo solfacido del paracimene*; 2° *Sopra un metacimene e sopra un nuovo isomero del timol.* » Nel primo scritto l'autore, dopo di aver fatto un sunto storico sulla questione della esistenza del secondo acido paracimensolforico possibile, accenna alle esperienze da lui fatte, e conclude: 1° che l'acido dall'autore descritto nell'anno scorso come il secondo acido paracimensolforico possibile, è un acido derivato da un metacimene; 2° che nel cimene, ottenuto dalla canfora per l'azione di un miscuglio di solfo e fosforo, non è contenuto paracimene solo, come finora si ritenne, ma anco un metacimene.

Nel secondo scritto lo Spica fa lo studio del metacimene sopraccennato, dà i documenti analitici da cui derivano le anzidette conclusioni, studia i sali corrispondenti all'acido descritto l'anno scorso, che deve ritenersi come uno degli acidi metacimensolforici, e dal sale potassico di esso prepara e studia il *fenol* corrispondente, che è uno dei possibili isomeri del timol naturale.

Infine lo Spica esamina la questione se il suo metacimene sia identico al metacimene di Claus e Stüsser, od al metaisocimene di Kelbe e Ziegler. Egli crede che ci sia identità tra il suo idrocarburo ed il metaisocimene di Kelbe, ma è d'opinione che ancora non sia detta l'ultima parola sulla diversità tra l'idrocarburo di Claus e Stüsser e quello di Kelbe e Ziegler.

Tra gli argomenti che si trattarono nelle successive adunanze segrete, vi fu la nomina di un socio corrispondente per le provincie venete, e vi fu eletto l'ab. cav. Giambattista Pertile, professore della R. Università di Padova.

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

La popolazione della Francia. — Il *Journal Officiel* reca i resultati definitivi del censimento della popolazione, fatto il 31 dicembre 1881.

La popolazione della Francia che era nel 1856 di 36,905,788 abitanti, non raggiunse nel 1881 che la cifra di 37,672,048 abitanti, cioè con un leggiero aumento di 766,260. Questo aumento si ripartisce in 53 dipartimenti, i quali presentano un aumento complessivo di 945,643 abitanti, compensato però dalla diminuzione avvenuta in altri 34 dipartimenti di 179,383 abitanti.

Vi sono in Francia 47 città che hanno una popolazione d'oltre 30,000 abitanti.

Esistono poi 720 comuni, i quali hanno una popolazione minore di 100 abitanti ciascuno.

Movimento portuario di Marsiglia. — Il numero dei velieri entrati in quel porto durante l'anno 1881 fu di 5381, e della capacità di 905,999 tonnellate, dei quali 2835 francesi, della portata di 356,398 tonnellate, e 2546 esteri, rappresentanti 549,621 tonnellate.

I velieri partiti ascesero a 5403 della portata di 875,931 tonn. dei quali 2846 francesi, tonnellaggio 360,160, e 2559 esteri, tonnellaggio 515,971.

Paragonando queste cifre con quelle del 1880, si verifica una diminuzione nel 1881 fra gli arrivi e partenze di 532 velieri, ma per contro si ebbero aumento nel tonnellaggio tra gli arrivi e le partenze di 216,399 tonnellate.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Terenzio Mamiani. Delle quistioni sociali, e particolarmente dei proletari e del capitale (Roma, fratelli Bocca editori, 1882).

Continuazione e fine — Veggasi il numero di ieri

II.

Associare il problema morale al problema economico, e faticare nobilmente per una soluzione di entrambi, essendo questi i due problemi sociali più paurosi e più involuti dell'età nostra, ecco l'idea madre, l'idea archetipa nell'opera del Mamiani. Sarà bene giovarsi delle stesse parole dell'illustre autore. È un metallo di voce che si riscontra di rado.

" Negli studi sociali e nella contemplazione delle sociali riforme, scrive il venerando uomo, oltre al bene positivo che parzialmente se ne può derivare, e oltre all'obbligazione comune di giustizia, di umanità e di fratellanza che vien soddisfatta via via meno infruttuosamente, resta fermo e inconcusso questo titolo di compiacimento e di gloria per tutti i buoni ed i savi, e cioè d'aver procacciato e voluto senza mai tregua e con travaglio incessabile il perfezionamento di nostra specie, la guarigione dei nostri mali, il frutto divino della carità universale. Conviene rassegnarsi a ciò che il potere discordi le troppe volte dal volere e che la grandezza e magnanimità delle imprese mai non sieno misurate alla scarsezza degli effetti. Di tutto l'universo a noi ostensibile l'uomo soltanto apprende e sente l'aspirazione perpetua al meglio ed all'ottimo; e se questo fugge dinnanzi da lui delle dieci volte le nove, il solo accostarlo di qualche poco e sperare di raggiungerlo affatto costituisce la parte più generosa e sopraccellente del nostro essere. „

Per fermo, in queste parole dell'illustre uomo trovasi compendiata, si può dire, tutta la morale del libro. È un periodo in cui trovansi condensati e illustrati e i pensieri e i desideri e gli intenti nobilissimi che riempiono la mente, scaldano il petto, informano le opere del Mamiani. Ma v'ha di più: imperocchè, chi bene osserva, qui non solo è indicato l'accordo magistrale fra il poeta e il filosofo, fra il pensatore e il cittadino, fra l'economista e il filantropo, fra l'idealità carezzosa e la realtà austera, fra il senso critico e il senso morale; ma è palese altresì la coscienza della vastità dei problemi tolti in esame e la volontà di accostarsi a una soluzione di essi, non già cercando una legge teorica e dando ad essa l'unità col sopprimere l'indefinita varietà dei fatti, non già cullandosi negli orgogli dell'assoluto, ma famigliarizzando colle sapienti modestie del metodo esperimentale e non dimenticando d'aver l'intelletto in alto e il piede in terra.

Perchè lo scostarsi da questo mal vezzo antiscientifico, col quale le verbose querimonie usurpano sovente il posto delle sode ragioni, col quale si colgono spesso le relazioni fantastiche, anzichè reali delle cose e dei fenomeni sociali e, quel che è più, si dà valore precettivo, e magna pompa dottrinale alle astrattezze e a peculiari vedute, torna a decoro e ad utilità dello scrittore, specie italiano, anche per un'altra considerazione che a noi pare importante. Ed è che si evita l'idolatria fino all'incoerenza ed all'assurdo di taluni principii di economia, delle dottrine di questa o quella scuola forestiera; di principii e dottrine che non possono applicarsi senza cautele molte, e termini moderatori infiniti, e senza riflettere, d'altro canto, che v'ha anche fra noi una scuola economica, la quale, bilanciandosi fra gli estremi, imbroccando la via di mezzo col soccorso dell'esperimento, non rinnega la suprema ragione dei fatti, nè gli essenziali principii di libertà, pure avendo in mira costante la ricchezza e la potenza nazionale.

Svolgere civiltà, moralità, benessere materiale negli uomini; soccorrere i deboli in questa grande concorrenza della vita; informare la legislazione sociale a spirito cristiano; riconciliare la carità colla scienza, assegnando a ciascuna il proprio ufficio; richiamare al dovere le responsabilità sonnacchiose ed inerti; rafforzare le classi dirigenti in un apostolato di bene; fissare i diritti e gli obblighi tutelari dello Stato; chiarire la base vera d'ogni riforma economica nelle classi lavoratrici, che è l'autonomia e la costituzione delle società di mutuo soccorso e di cooperazione, queste, per sommi capi, le conclusioni cui arriva il Mamiani nel suo prezioso volume.

Certo, non tutti assentiranno a tutte le proposte che il Mamiani affaccia per conseguire l'altissima meta. Laddove egli accenna alla redenzione del quarto Stato, alla trasformazione del salariato in compartecipe, all'abolizione degli eserciti stanziali, all'imposta progressiva, all'azione che spetta allo Stato nello svolgimento della vita economica, si direbbe che al senso della filosofia pratica e all'incesso della ragione geometrica nuociono alquanto e i voli del cuore e gli ideali purissimi che tiranneggiano lo scrittore e il pensatore. V'ha una specie di cosmopolitismo vago e morbido che contrasta disgraziatamente colla realtà delle cose. Noi vediamo, pur troppo applicata tuttavia alle nazioni la formula dell'*homo homini lupus*; noi troviamo ancora, espressione di condizioni profondamente malate e perturbate delle società europee, e la diffidenza politica e la pace armata, che hanno poi il loro riscontro nella diffidenza economica, nelle alte dogane, negli schiaffi mortali alla teoria del libero scambio. Ben possiamo figger lo sguardo ad orizzonti lontani e contemplar coll'occhio dell'anima l'iride amica, la buona volontà e l'accordo delle genti, la pace universale, la confederazione dei popoli sotto la bandiera santa del lavoro; ma intanto ne conviene tener conto della nota di forte egoismo che contrassegna tuttavia l'opera delle nazioni; intanto ci è giuocoforza riconoscere come fosse logico quel desiderio del Romagnosi, di volere una civiltà vera e non una *barbarie decorata*; intanto siam tratti a meditare con angoscia sul fatto che allargano e prorompono istinti e non nobili appetiti in terra, mano a mano che s'assottigliano e s'oscurano i cieli della fede e della speranza, che la critica s'innalza poderosa, ma demolendo numi e credenze, rovinando entusiasmi e fattori cospicui di vita morale e di sociabilità eletta; intanto noi siamo costretti a rimpiangere le vittime che fa la stessa scienza nei suoi viaggi trionfali, gli effetti di quel criterio giuridico, e non più etico, che si inizia nelle masse lavoratrici e che naturalmente porta a discutere e contrastare i diritti altrui, puntando sui propri e fuor di modo esagerandoli e moltiplicandoli; intanto noi vediamo questo spirito di democrazia che tutta pervade la moderna società minacciar dispotismi peggiori di quelli d'un solo, e questo prezioso tesoro dell'istruzione, in cui ravvisasi tanta redentrice influenza, partorir sovente quel guajo delle mezze colture, le quali ci tolgono anche quel buono che pure consente l'ignoranza colle sue rassegnazioni, la povertà colla sua fiducia in un mondo migliore, la ingenua semplicità morale che non sa dei plausi insidiosi del mondo e delle disposizioni restrittive del Codice.

Ma poichè il problema morale è quello appunto che con maggior scienza e competenza e con maggiore ampiezza incantatrice è svolto nel libro del Mamiani, noi non dobbiamo rammaricarci se talora i rigidi profili dell'economista scompaiono dinanzi alla figura maestosa del pedagogo spirituale, del maestro di moralità. Che se talvolta a te riesce impossibile creder vera una legge economica che presuppone un mondo diverso dalla realtà, a te pare di dover desiderare che i fatti economici siano presentati nei loro veri caratteri, e che i principii economici, a meno che non si rassegnino ad

essere astratte e dorate generalità, si coordinino colle reali condizioni di loro effettuazione; che se t'accade, qua e colà, di inciampare in proposizioni e conclusioni che non potrebbero accettarsi senza riserve, e anche da chi è più giovane d'anni se non più ricco di care illusioni, questo giova porre in sodo che in Terenzio Mamiani, pari alla grandezza dell'ingegno, è la saldezza dei convincimenti, non inferiore all'amore della scienze l'amore della verità, costante quella rettitudine che preserva i sommi dai sommi errori, non mai debole lo equilibrio e la feconda contemperanza di cervello e di cuore, di scienza e di fede. E d'aver detto senza ambagi il pensier suo, di non essersi impaurito ai temi più ardui e alle soluzioni più ardite, di non aver recato blandizie alle piaghe e adoperato pietose reticenze nello studio dei tempi presenti, si deve al Mamiani una riconoscenza grandissima. Che egli sogni un governo abbondante della pecunia pubblica e che si ingerisca a ciascun'ora nei rapporti che corrono tra il capitale, la produzione e la mercede; ch'egli vagheggi la scomparsa di quegli eserciti che assorbono le forze produttive delle nazioni e mantengono quello stato d'inquietudine e di ansietà peggiore della guerra; ch'egli aneli redimere il salario e il proletario dalla presente schiavitù e affacci proposte non accettabili a occhi chiusi, poco importa. L'essenziale è il sapere che al servizio delle più nobili cause, al meglio degli elementi tutti costitutivi del consorzio civile, alla formazione del carattere nella volontà del dovere, all'incremento degli studi superiori come correttivo alle tendenze sensuali e mercantili dell'epoca, allo sviluppo delle energie interiori, del principio etico, del sentimento della responsabilità individuale, al magistero delle cose alte, in una parola, l'on. Mamiani consacra tutto se stesso, e ammanisce tale un verbo scientifico religioso capace di nutrir l'anima e assodar le fibre d'un popolo.

E quando è detto che contro l'idea archetipa dei socialisti e dei comunisti lottano due elementi sostanziali e non transitori del nostro essere, vale a dire le diseguaglianze native e incancellabili da uomo a uomo e il diritto di proprietà; quando si folgorano gli arruffaplebi, i cortigiani del misero, più abbietti dei cortigiani del grande, e si scomunica l'arte di *imbeccherare* e *sommuovere* il *popol minuto*; quando si afferma che " la più indipendente cosa del mondo debb'essere e mantenersi il proposito di risparmiare e le applicazioni e gli usi che ne provengono, attesochè in quel saldo proposito è la radice vera e vivace di ogni emancipazione economica del proletario; quando si ammette che ogni soverchio di fiducia e d'aspettazione rallenta nei proletari la voglia del lavorare e del risparmiare, e scema nell'animo loro la diligenza e la previdenza; quando si applaude a quel Luzzatti, gagliardissima tempra di apostolo, che crede nella forza magica della mutuazione, i cui effetti sopravanzano i più arditi presagi della filantropia; quando, nonostante il pericolo cui accennava quel rigoroso economista che è il Lampertico, di convertire la scienza in idillio ogniqualvolta si tocca al problema della cooperazione, si considera col Stuart Mill questa cooperazione come un nuovo periodo economico, riparatore di molti mali; quando, disertando da quelle dottrine filosofiche che tenderebbero a esonerare l'uomo dal peso glorioso della sua responsabilità morale, si battono altresì in breccia le dottrine sociali, che pretenderebbero esonerarlo dalla provvida responsabilità del suo lavoro e della sua previdenza; quando si confessa che è bene siano accarezzate e difese certe idealità economico-sociali, malgrado siano troppo discoste da noi; quando insomma, pur non rimanendo indifferenti alle lusinghiere parvenze del meglio, si pensa, si vuole, si cerca attentamente e fermamente il bene; oh! quando si può avere tutto questo in un libro, a noi sembra potersi sentenziare che questo libro è una battaglia vinta. Certo, opera d'un uomo saggio e d'un galantuomo, quel che più importa, il libro sta a dimostrare, in ultima analisi, che la scienza vera è sincero amore della verità, e che non bastano le sole persuasioni della ragione, laddove non si maritino ai benefici sentimenti e ai filantropici pensieri.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 17 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	25,0	13,0
Domodossola	sereno	—	23,5	12,6
Milano........	sereno	—	27,0	17,0
Verona.......	1|2 coperto	—	27,0	16,2
Venezia......	1|4 coperto	calmo	27,0	16,9
Torino........	sereno	—	24,0	16,4
Parma........	1|4 coperto	—	25,3	16,7
Modena.......	1|4 coperto	—	28,9	17,3
Genova.......	sereno	calmo	25,7	19,8
Pesaro........	sereno	calmo	28,6	17,2
P. Maurizio..	sereno	mosso	28,5	20,1
Firenze.......	sereno	—	25,6	15,4
Urbino........	sereno	—	24,5	17,5
Ancona.......	sereno	calmo	29,0	20,9
Livorno......	sereno	tempestoso	25,5	21,0
Perugia......	coperto	—	26,1	16,4
Camerino....	1|2 coperto	—	25,2	15,3
Portoferraio.	1|4 coperto	agitato	28,9	22,4
Aquila........	sereno	—	24,7	16,3
Roma.........	1|10 coperto	—	29,3	20,3
Foggia........	caliginoso	—	33,0	21,7
Napoli........	3|4 coperto	mosso	28,8	21,1
Portotorres..	sereno	mosso	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	25,6	14,8
Lecce.........	sereno	—	31,7	21,0
Cosenza......	1|4 coperto	—	29,6	19,2
Cagliari......	sereno	calmo	32,0	22,0
Catanzaro...	sereno	—	25,7	21,8
Reggio Cal...	sereno	legg. mosso	29,0	23,1
Palermo......	sereno	calmo	34,1	19,5
Caltanissetta	sereno	—	30,0	19,0
P. Empedocle	sereno	calmo	27,3	19,5
Siracusa......	sereno	calmo	29,5	22,2

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 17 agosto 1882.

Pressione irregolarissima sull'Europa ed in gran parte inferiore a 760 mm. Depressione secondaria dall'Italia settentrionale alla Transilvania. Irlanda settentrionale 755. Lisbona 764.

In Italia stamane barometro variabile da 757 a 762 mm. dal nord al sud.

Nelle 24 ore qualche temporale con pioggerella sull'Italia superiore, e venti freschi a forti da libeccio a ponente sul versante tirrenico.

Stamane cielo misto tendente al sereno; maestro moderato in Sardegna; libeccio a ponente abbastanza forte lungo la costa dell'alto e medio Tirreno.

Temperatura diminuita in generale.

Mare agitato lungo la costa occidentale del continente; però agitatissimo a Livorno.

Probabilità: ancora venti moderati od abbastanza forti intorno al ponente, e qualche temporale sul versante adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 agosto 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,7	758,8	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	28,0	27,3	22,6
Umidità relativa....	66	40	39	70
Umidità assoluta...	13,69	11,15	10,61	14,30
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 5	WSW. 12	W. 20	W. 6
Stato del cielo........	1/10 coperto	1/5 coperto	1/10 coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 28,15 C. = 22,52 R. \| Min. = 20,25 C. = 16,20 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 18 agosto 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	87 50	87 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 15
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 60
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 30
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1100 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	570 50	570 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	644 »	643 »	—	—	—
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	451 »	450 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	965 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	520 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 22 1/2	101 »	—
Lione	90			
Londra	90	25 52	25 47	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 50	20 48	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1882) 89 62 1/2, 65 cont. - 89 72 1/2, 75 fine.

Banca Generale 571, 570 fine.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 451 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

CESENA SULPHUR COMPANY LIMITED

L'adunanza generale degli azionisti avrà luogo a Londra agli uffizi sociali, 4, Finsbury Circus, il 24 agosto corrente, alle 12 meridiane; le azioni devono essere depositate 3 giorni prima presso il segretario ivi.

4520 **La Direzione Generale.**

REGIA CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento Marittimo di Civitavecchia

AVVISO.

Il signor Bellettieri Melchiorre, da Civitavecchia, avendo dichiarato a questa Capitaneria di porto, a forma dell'articolo 135 del Codice per la marina mercantile, di avere scoperto a ponente di questo porto, verso la punta di Sant'Agostino, al di fuori della secca colà esistente, ed alla profondità di circa tre metri nel mare, e messo poscia in salvo numero sei blocchi di marmo che si ritiene, come da perizia, per statuario unicolorato delle cave di Carrara e Serravezza, della complessiva misura di metri cubi 2. 500 circa, dedotta la superficie decomposta dalle produzioni marine,

Si diffida chiunque vi potesse avere interesse a giustificare le proprie ragioni alla consegna, previo pagamento delle spese e premio all'inventore degli oggetti predetti, i quali rimangono sotto la speciale custodia della Capitaneria per il termine di un anno, a partire dalla data della pubblicazione del presente avviso, trascorso il quale termine, senza che siano comparsi gli aventi diritto agli oggetti salvati, saranno questi consegnati allo inventore a termini di legge.

Civitavecchia, 11 agosto 1882.

4503 *Il Capitano di porto*: A. GAVARONE.

BANCA GENERALE — ROMA-MILANO

A tenore delle deliberazioni del Consiglio della Banca Generale, è chiamato un terzo versamento di lire 50 sulle 50,000 azioni nuove della Banca medesima.

Questo versamento corrisponde al secondo decimo sulle dette azioni, essendo state le prime lire 50 versate a titolo di premio.

Il versamento dovrà essere fatto dal 16 al 21 settembre p. v., sotto le norme e condizioni dell'avviso 14 gennaio 1882, presso le seguenti Case bancarie e Stabilimenti:

Roma, Banca Generale.
Milano, Banca Generale.
Firenze, Signori Emanuelle Fenzi e Comp.
Genova, Signori fratelli Bingen.
Torino, Signori fratelli Ceriana.
Venezia, Signori Jacob Levi e figli.
Napoli, Banca Napoletana.
Parigi, Banque Franco-Égyptienne.
Trieste, Signori Morpurgo e Parente.
Vienna, Union Bank.

Le annotazioni del versamento saranno fatte sopra le ricevute provvisorie, già rilasciate per il primo decimo.

La rappresentanza del sindacato delle 50,000 azioni nuove, avendo dichiarato di fare essa il versamento per tutti i sottoscrittori partecipanti al sindacato, questi potranno, dal 16 settembre in avanti, presentare le ricevute provvisorie, perchè, senz'altro, vi sia fatta annotazione del secondo versamento effettuato per loro conto.

I sottoscrittori che non hanno vincolate le azioni per la vendita al sindacato dovranno fare essi il rispettivo versamento.

Roma, 15 agosto 1882.

4524 **La Direzione.**

Ad istanza del signor Melchiorre Tamberlich, collettore dell'esattore di Subiaco e di Agosta, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 12 settembre 1882, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 19 e 26 settembre 1882, avranno luogo nella Regia Pretura mandamentale di Subiaco le sottodescritte subaste:

A danno di Pistoia Rosalba in Appodia Giuseppe di Lorenzo, beni dotali, del comune di Subiaco — Fabbricato posto in Subiaco, contrada via del Torrione, n. 31, confinante con Stefanucci Rosa fu Andrea ed altri, Nucilli Pietro fu Benedetto, e Lustrissimi Sebastiano fu Benedetto, sez. 1ª, part. 812 sub. 4, reddito imponibile lire 22 50, per il prezzo di lire italiane 168 60.

A danno di Piacentini Pietro fu Ambrogio, ed Ambrogio fu Giacomo Antonio, del comune di Agosta — Fabbricato posto nel comune di Agosta, contrada Piazza del Plebiscito, n. 5, confinante colla strada, Cecili Aurelio e Pasquale fu Pietro e Compagnia del SS. Sagramento, sez. 1ª, part. 61 sub. 3, reddito imponibile lire 6 75, per il prezzo di lire italiane 50 40.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Subiaco, addì 13 agosto 1882.

4482 *Il Collettore*: MELCHIORRE TAMBERLICH.

SOCIETÀ LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di adunanza generale degli azionisti di 2ª convocazione.

Non avendo avuto luogo l'adunanza generale degli azionisti indetta pel 17 corrente, con avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, numeri 166 e 167, sarà tenuta quella di 2ª convocazione il 26 di questo stesso mese, col medesimo ordine del giorno.

4523 *Per il Segretario*: Dott. GUSTAVO SIMI.

(2ª *pubblicazione*)

CONSORZIO OBBLIGATORIO

per costruzione di un ponte sul torrente Elvo in territorio di Quinto Vercellese a servizio della strada consortile Vercelli-Biella

AVVISO D'ASTA *per appalto delle opere di costruzione del ponte sull'Elvo, per la somma di lire* 268,000.

In esecuzione a deliberazione delli 28 luglio scorso dell'assemblea generale, addì 12 settembre p. v. (dodici settembre), alle ore nove antimeridiane, in Vercelli, in una sala del palazzo dell'Opera pia di San Luigi, via del Monte di Pietà, n. 22, luogo solito delle adunanze consortili, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione, od altro legittimo rappresentante del Consorzio, si procederà a pubblico incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte sul torrente Elvo, in territorio di Quinto Vercellese, a servizio della strada consortile Vercelli-Biella, sulla base del prezzo di lire 268,000 (duecentosessantottomila), di cui lire 78,823 (settantottomila ottocentoventitre) a corpo, e lire 189,177 (centottantanovemila centosettantasette) a misura, ed in diminuzione al medesimo.

Condizioni d'asta.

1. L'incanto seguirà col metodo delle offerte a partito segreto, sotto l'osservanza delle norme e prescrizioni portate dal regolamento d'amministrazione e Contabilità dello Stato, e non si farà luogo a deliberamento ove non si ottengano almeno due offerte di ribasso fatte da due diversi offerenti.

2. Le offerte in diminuzione, stese su carta da bollo da lira una e presentate in piego suggellato, dovranno essere di un tanto per cento sul montare totale dell'appalto di lire 268,000, e dovranno oltrepassare, od almeno raggiungere il *minimum* della scheda previamente preparata dal Consiglio d'amministrazione.

3. Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno depositare nella segreteria del Consorzio la somma di lire 12,000 (lire dodicimila) in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tale somma sarà restituita dopo chiuso l'incanto, ad eccezione di quella del deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione consortile sino a stipulazione del contratto d'appalto e deposito per parte dello stesso deliberatario della cauzione definitiva.

4. I concorrenti all'asta dovranno altresì presentare, almeno 24 ore prima dell'incanto, un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere dello Stato o delle provincie, oppure da un sindaco di un comune del Regno, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

5. Il tempo utile, o fatali, per fare la diminuzione non minore del ventesimo al prezzo cui sarà in via provvisoria aggiudicato l'appalto, scadrà a mezzodì del giorno 27 settembre 1882. Per parte dell'Amministrazione verrà però a suo tempo pubblicato apposito avviso; e ricevendo in tempo utile la diminuzione, sarà indetto un secondo incanto, da tenersi colle norme e prescrizioni di cui sopra.

6. Appena resosi definitivo il deliberamento, il deliberatario, nel termine perentorio di giorni dieci, dovrà addivenire alla stipulazione del contratto di appalto, e dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 30,000 (trentamila), la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, conteggiate al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito.

La cauzione sarà restituita all'appaltatore dopo il finale collaudo delle opere appaltate, senza che per tale restituzione sia il medesimo esonerato da quella responsabilità cui è vincolato in forza della legge comune.

Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di stipulare il contratto definitivo, l'Amministrazione consortile sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese del medesimo, il quale, oltre al risarcimento dei danni, perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

7. I lavori di costruzione del ponte dovranno essere intrapresi in principio di gennaio 1883, ed ultimati entro tutto l'anno 1884, ed i pagamenti all'impresario si faranno a rate mensili non maggiori di lire 10,000 (lire diecimila) caduna, ed in conformità alle disposizioni del capitolato d'appalto.

8. Alla sede del Consorzio, e nell'ufficio del perito consorziale signor ingegnere Minazio Ignazio, via dell'Istituto Gattinara, n. 8, trovasi depositato, a libera visione degli aspiranti all'asta, il progetto completo di costruzione del ponte, redatto dall'ingegnere cavaliere Gualini nel 1872, e modificato dallo stesso ingegnere Minazio, il capitolato d'appalto ed ogni altro documento relativo.

9. Tutte le spese d'asta e di stipulazione del contratto, di pubblicazione, registrazione, copie, e relative, sono a totale carico dell'appaltatore.

Vercelli, addì 1º agosto 1882.

Per parte dell'Amministrazione consortile

4252 *Il Segretario*: M. NEGRI.

Cassa di Risparmio di Castelfiorentino.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto, emesso dalla già Cassa affiliata di Castelfiorentino, segnato di num. 7386, per la somma di lire 80, sotto il nome di Ninci Natale.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 14 agosto 1882. 4464

AVVISO.

Nel giorno 4 agosto corrente fu depositato nella cancelleria del Tribunale civile e commerciale di Civitavecchia l'atto privato del 14 luglio p. p., registrato a Roma il 15 detto, al registro 154, n. 6210, Atti privati, annunciante lo scioglimento e liquidazione della Società Romana delle miniere di ferro, e sue lavorazioni, quale atto venne immediatamente trascritto nella detta cancelleria, nonchè affisso col mezzo di usciere a forma di legge, indicandovisi i liquidatori, ed altro, giusta l'avviso anteriormente inserito in questa Gazzetta del 31 luglio detto, n. 178. 4502

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno venticinque settembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno della signora Francesca Castellani vedova Costa, ad istanza del Sussidio Arati, e per esso i signori monsignor don Angelo Trinchieri, Agostino Cozi e Gregorio Costantini, amministratori del suddetto:

Casa con sotterra e soffitta, posta in via del Fontanone, nn. 2, 3, 4, ora via Giulia, n. 188, rione VII, numero di mappa 227. Lire 28,125.

Roma, 16 agosto 1882.

4501 Avv. Giacomo Formichi proc.

DIFFIDAZIONE.

La signora Costanza Okminska Okraszewska, domiciliata elettivamente in Roma, via della Valle, n. 30, piano 2°, presso l'avv. Carrara, fa noto di aver consegnato in pegno due cartelle del Prestito russo 1864, rendita 5 per cento, serie 07638, n. 32, e serie 06543, n. 22, al signor Carlo Ducci, negoziante in Roma.

Dichiarato il fallimento del signor Carlo Ducci, il sindaco non ha rinvenute le suindicate cartelle.

La signora Okminska Okraszewska, proprietaria, diffida qualunque detentore, intendendo di non riconoscere qualsivoglia distrazione che siane stata fatta dal signor Ducci prima o dopo il fallimento, e di volere agire a norma delle leggi civili e penali.

Roma, 17 agosto 1882.

4511 Augusto avv. Carrara proc.

AVVISO. 4477

(1ª *pubblicazione*)

I fratelli Domenico e Raffaele Balletti fu notar Giuseppe, da Girgenti, ammessi al gratuito patrocinio con deliberazione di questa Commissione del dì 23 giugno 1881, rendono di ragion pubblica che hanno fatto domanda a questo Tribunale civile per ottenere lo svincolo per la rendita di lire 20 sul Debito Pubblico italiano, intestata al fu notar Domenico Balletti, di cui sono gli eredi universali, e vincolata a favore della Camera notarile di Girgenti per supplimento di cauzione prestata dal fu loro padre notaro signor Giuseppe. E ciò ai sensi dell'articolo 38 legge notarile e per tutti gli effetti di legge.

Girgenti, 12 agosto 1882.

Balletti Domenico.
Raffaele Balletti.

BANCA TOSCANA DI CREDITO 4448

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Luglio 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L.	5,295,723 97
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L.	3,785,355 17	3,785,355 17	3,785,355 17
	Id. id. maggiore di 3 mesi	„	„		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„		
Anticipazioni				„	7,395,329 57
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L.	532,956 „		532,956 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„	„		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„	„		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„		
Crediti				„	9,025,076 39
Sofferenze				„	27,494 70
Depositi				„	16,364,049 „
Partite varie				„	267,487 89
				Totale . . . L.	42,693,472 69
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„	142,861 57
				Totale generale . L.	42,836,334 26

PASSIVO.

Capitale	L.	10,000,000 „
Massa di rispetto	„	335,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„	14,444,070 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	4,744 04
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	233,510 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„	16,364,049 „
Partite varie	„	1,021,672 93
Totale . . .	L.	42,403,046 39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„	433,287 87
Totale generale .	L.	42,836,334 26

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	5,000,000 „
Argento	„	„
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„	273 97
Biglietti consorziali	„	244,950 „
Riserva . . .	L.	5,245,223 97
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	50,500 „
Cassa . . .	L.	5,295,723 97

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	54,999	L. 2,749,950 „
da „ 100	35,037	„ 3,503,700 „
da „ 200	13,463	„ 2,692,600 „
da „ 500	10,868	„ 5,434,000 „
da „ 1000	2	„ 2,000 „
	Somma . .	L. 14,382,250 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	3,091	L. 61,820 „
	Totale . .	L. 14,444,070 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 „ e la circolazione . . . . . . L. 14,444,070 „ è di uno a 2 88

Il rapporto fra la riserva L. 5,245,223 97 { la circolazione L. 14,444,070 „ e gli altri debiti a vista L. 4,744 04 } L. 14,448,814 04 è di uno a 2 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	„
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„	„
Sui conti correnti passivi	„	2 50

Prezzo corrente delle azioni	L.	550 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	6 „

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Luglio 1882

Capitale sociale accertato utile alla *tripla* circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Importo
Cassa e riserva				L. 16,485,600 07
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,074,423 32	29,119,312 34	„ 29,119,312 34
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,044,889 02		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 552,307 58
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 3,149,972 10		„ 5,621,952 35
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 203,719 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 14,237,459 66
Sofferenze				„ 2,643,690 64
Depositi				„ 7,984,645 „
Partite varie				„ 6,873,545 99
			TOTALE	L. 83,518,513 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 778,947 15
			TOTALE GENERALE	L. 84,297,460 78

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,393,996 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 977,133 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,199,207 60
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 7,984,645 „
Partite varie	„ 4,196,967 54
TOTALE	L. 83,020,209 93
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,277,250 85
TOTALE GENERALE	L. 84,297,460 78

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 *del mese di luglio* 1882 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	176,139	8,806,950 „	L. 44,239,250 „
da L. 100	64,299	6,429,900 „	
da L. 200	6,722	1,344,400 „	
da L. 500	25,526	12,763,000 „	
da L. 1000	14,895	14,895,000 „	
Biglietti di piccolo taglio			„ 154,746 „
		CIRCOLAZIONE	L. 44,393,996 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 „ e la circolazione . . . L. 44,393,996 „ è di uno a 2 959

Il rapporto fra la riserva L. 16,349,720 „ { la circolazione L. 44,393,996 „ e gli altri debiti a vista „ 977,133 14 } L. 45,371,129 14 è di uno a 2 774

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,100 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 107,500 07
Biglietti consorziali	„ 6,333,390 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 44,710 „
TOTALE	L. 16,485,600 07

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 0/0

Roma, 16 agosto 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

4494

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

GIUDIZIO
per dichiarazione d'assenza.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso del signor Guidoni Pier Luigi, di Chiapporato, comune di Camugnano, provincia di Bologna (ammesso al gratuito patrocinio con decreto 6 marzo 1881), tendente a far dichiarare l'assenza di Guidoni Francesco fu Paolo, il Tribunale civile di Bologna, in camera di consiglio, il giorno 27 luglio 1882, accogliendo l'istanza del Guidoni Pier Luigi, pronunciava l'assenza di Guidoni Francesco fu Paolo, di Chiapporato, ed ordinava la pubblicazione della sentenza a norma dell'articolo 25 Codice civile.

Bologna, li.... agosto 1882.

4476 Avv. G. BARBANTI BRODANO.

AVVISO. 4441

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Monteleone Calabria,

Visto l'articolo 10 della legge sul riordinamento del Notariato vigente, e 25 del regolamento relativo;

Ritenuta la vacanza dell'uffizio di notaio nel comune di Monteleone di Calabria, per l'avvenuta morte del signor notaio Emmanuele Balivo, che in Monteleone stesso si aveva la residenza, la rende pubblica, con invito agli aspiranti per concorrervi.

Il presidente ORTONA.

Il segretario
Not. RAFFAELE CORIGLIANO.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo, Castiglione-Stiviere.

AVVISO

Con R. decreto 5 ultimo scorso luglio, registrato il susseguito giorno 11, venne accordato il chiesto tramutamento al signor dott. Pietro Dallamano dalla residenza notarile di Villimpenta a quella di Marmirolo.

Questa presidenza pertanto dichiara aperto il concorso al suddetto così vacante ufficio notarile di Villimpenta al quale è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a siffatto ufficio a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40 decorribili, a sensi dell'art. 25 del regolamento approvato dal R. decreto 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª), la propria domanda, uniformandosi rispetto alla medesima al disposto degli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'art. 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 1° agosto 1882.

4455 Il presidente MICALI.

AVVISO. 4456

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Catania,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile, testo unico, approvata col Real decreto 25 maggio 1879, n. 4900, (Serie 2ª), non che l'articolo 25 e seguenti del relativo regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre detto anno, n. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

Essere aperto il concorso al posto notarile vacante in Aci Catena, distretto di Catania.

Invita pertanto i notai esercenti e coloro che hanno i requisiti per la nomina a notaro, a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande corredate dai documenti necessari e prescritti dalla predetta legge sul Notariato e regolamento che la segue, nel termine di 40 giorni da quello dell'ultima pubblicazione del presente avviso.

Le domande presentate trascorsi i 40 giorni, o sfornite dei documenti giustificativi i requisiti voluti dalla legge non saranno prese in considerazione.

Catania, li 8 agosto 1882.

Il presidente: MICHELE PUGLISI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Castelfranco Veneto.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castelfranco Veneto, circondario di Treviso, provincia di Treviso.

A tale effetto nel giorno 5 del mese di settembre anno 1882, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Treviso l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Treviso.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite poste nei comuni sotto descritti e rispettive frazioni:

Comune di Castelfranco Veneto: frazioni di Treville, Sant'Andrea, San Floriau e Salvatronda.

Comune di Godego: frazione di Castiglione.

Comune di Loria: frazioni di Ramon e Bessica.

Comune di Resana: frazioni di San Marco e Brusaporco.

Comune di Riese: frazioni di Vallà, Poggiana e Spinea.

Comune di Vedelago: frazioni di Albaredo, Fanzolo, Cavasagra, Fossalunga e Casacorba.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale . { Comune, macinato e raffinato quint. 1697 equival. a L. 91,000
{ Pastorizio . . . . id. 130 id. „ 1,560

In complesso Quint. 1827 equival. a L. 92,560

b) Pei tabacchi nazionali ed esteri quint. 100 pel compless. importo di L. 90,000

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 625 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 239 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3544.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2544, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 1287 74, ammonterebbe in totale a lire 2287 74, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Treviso.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di. . . L. 3500
In tabacchi id. . . . „ 3500

E quindi in totale L. 7000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Treviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Treviso, addì 14 agosto 1882.

4507 *Per l'Intendente*: BIANCO.

PROVINCIA DI CAGLIARI

Appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887

Avviso per le seconde Aste pel giorno 5 settembre 1882.

Per difetto di concorrenti essendo andati deserti gli incanti fissati pel giorno 10 corrente mese, col manifesto dell'8 luglio u. s., si avverte il pubblico, che alle ore 10 ant. del giorno di martedì 5 settembre 1882 si procederà negli uffici della Deputazione provinciale, nanti la stessa e sotto la presidenza del prefetto, in conformità alla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), alle seconde aste, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'esercizio della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1883-1887.

L'asta verrà aperta sulla base di centesimi venticinque per ogni cento lire d'imposta e sovraimposta che l'appaltatore avrà effettivamente versato nelle Casse governativa e provinciale.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare a garanzia dell'offerta presso l'ufficio procedente, o presentare al medesimo regolare quitanza d'aver depositato nella Tesoreria governativa la somma di lire 107,263 77 in danaro o in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di lire 89 70 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 28 giugno u. s., n. 151, corrispondente al 2 per cento delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente in lire 5,363,188 64.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito devono essere al portatore ed avere unite le cedole semestrali non ancora maturate.

La prima offerta di ribasso non potrà essere nè maggiore nè minore di un centesimo di lira.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira, e si procederà all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

I depositi verranno restituiti appena ultimata l'asta, eccetto quello del deliberatario, il quale non potrà domandarne la restituzione se non dopo che sarà stato reso definitivo il deliberamento e presentata la cauzione.

Il deliberatario, entro 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione del contratto, dovrà presentare una cauzione di lire 874,900 nei modi prescritti dagli articoli 16, 17, 18 e 101 della legge 20 aprile 1871, e 23 del regolamento approvato con Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3ª).

Le offerte all'asta per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve essere fatta all'atto della aggiudicazione, ed accettata entro le 24 ore dal dichiarato, e il dichiarante che fece e garantì l'offerta rimane obbligato, sia che l'accettazione non avvenga nel termine prescritto, o che la persona dichiarata si trovi colpita da qualcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della citata legge.

Nessun aggio è dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto in data 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª).

Le spese d'asta, di contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni indicate nell'articolo 99 della legge venti aprile 1871.

Gli oneri e i diritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª); dalla legge 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª); dalla legge 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª); dal regolamento approvato col R. decreto del 14 maggio 1882, num. 738 (Serie 3ª); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3ª), modificato con Regio decreto dell'8 giugno 1882 (Serie 3ª); dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3ª); dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3ª), e dai capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione provinciale colle deliberazioni 7 e 27 giugno 1882, ed approvati dal Ministero, che qui appresso si riportano:

1. Il servizio di cassa della provincia è affidato ad un tesoriere particolare;

2. Il ricevitore dovrà stabilire l'ufficio in luogo centrale della città, e tenerlo aperto tutti i giorni non dichiarati festivi, dalle ore nove antimeridiane alle tre pomeridiane nei quindici giorni successivi alla scadenza dei versamenti degli esattori, e dalle dieci antimeridiane ad un'ora pomeridiana negli altri giorni.

Cagliari, 12 agosto 1882.

Per il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
LAVAGGI.

4493

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso.

In esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, e degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, oggi si è depositato nella sala comunale ed affisso all'albo pretorio, e vi rimarrà per giorni quindici, il decreto prefettizio, con cui si autorizza l'occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria Caprarola Carbognano, e la relativa tabella degli stabili suddetti da occuparsi ove è riportata la indennità che si offre per dette occupazioni.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed esibire le sue osservazioni od opposizioni che credesse di dover fare.

Dalla Residenza municipale, li 13 agosto 1882.

4542 *Il Sindaco ff.*: L. FANTINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 24 scorso mese di luglio, essendosi oggi 17 agosto proceduto all'incanto per lo

Appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie di questa provincia,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di millesimi 41 per ogni giornata di presenza a base d'asta, che perciò da centesimi 61 si è ridotta a centesimi 57 e 499 centomillesimi.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso, che si volessero produrre, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà addì 2 dell'entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 17 agosto 1882.

4515 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'ufficio, a tenore del precedente avviso del 3 corrente, per l'appalto della provvista di una quantità di stampati occorrenti all'Economato generale pel servizio della Direzione compartimentale dei telegrafi di Torino, dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887, del presunto annuo ammontare di lire 40,000, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso col ribasso del 12 66 per cento sui prezzi d'asta.

Il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni otto e scadrà perciò alle ore 11 del mattino del giorno 24 corrente.

Torino, li 16 agosto 1882.

4543 *Per detta Prefettura*: E. LEGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ANCONA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Fabriano, assegnata per le leve al magazzino di Fabriano, e del presunto reddito lordo di lire 788 80.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ancona, addì 12 agosto 1882.

4459 *L'Intendente*: CASARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di martedì 12 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per

Appalto della fornitura del vitto in natura, medicinali e casermaggio pei domiciliati coatti nelle Isole di Lipari, nel modo che risulta dal quadro seguente:

Condizioni dell'appalto	Durata dell'appalto	Diaria stabilita per l'asta		Numero approssimativo delle giornate di presenza durante l'appalto		Ammontare approssimativo della spesa	Deposito per adire all'asta	Cauzione definitiva	OSSERVAZIONI
		per ogni coatto sano o malato fuori dell'infermeria	dei coatti ammalati nella infermeria	dei coatti sani o malati fuori dell'infermeria	dei coatti ammalati nella infermeria				
Capitolato 4 luglio 1882.	Dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.	L. 0 59	L. 0 77	211,000	9150	L. 131,535 50	6000 Questo deposito dev'essere provato mediante quietanza di una Tesoreria provinciale del Regno. In caso diverso non sarà accettato.	9000	Nel caso di soppressione della colonia, ovvero che per future disposizioni venisse sostanzialmente modificato il regime delle colonie dei coatti in guisa che non fosse più compatibile con l'attuale sistema d'appalto, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto mediante preavviso di tre mesi senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo come sovra calcolato in lire 131,535 50; le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo, e tale ribasso non potrà essere inferiore a centesimi cinquanta per ogni cento lire.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, presentare un certificato di moralità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta.

4. Se nel termine di giorni dieci dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto e non presterà la voluta cauzione definitiva perderà il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

5. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del succitato capitolato d'appalto all'uopo compilato dalla Direzione generale delle carceri in data 4 luglio 1882 e visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

6. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi al deliberamento provvisorio, e scadrà perciò col mezzodì del giorno 27 settembre succitato.

7. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 9 agosto 1882.

4420 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887, a termini della legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2a), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, n. 3591 (Serie 2a), e 2 aprile 1882, n. 634 (Serie 3a), si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno due dello entrante mese di settembre, alle ore 12 meridiane, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, dinanzi al sottoscritto presidente della Deputazione provinciale, sarà tenuto lo esperimento d'asta per lo appalto della Ricevitoria provinciale di Catania, pel quinquennio 1883-1887.

2. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore sono quelli determinati dalle leggi surricordate; dal regolamento approvato con Regio decreto del 14 maggio 1882, n. 738 (Serie 3a); dal Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3a), modificato con Regio decreto 8 giugno 1882, n. 1813 (Serie 3a); dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale del 14 maggio 1882, n. 739 (Serie 3a), e dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, n. 751 (Serie 3a).

Inoltre il ricevitore è obbligato ad osservare i capitoli speciali, deliberati dalla Deputazione provinciale, approvati dal Ministero delle Finanze a 2 luglio u. s., riportati per esteso in calce al presente avviso d'asta, ed è obbligato altresì ad osservare tutte quelle altre disposizioni che potranno essere emanate sulla materia.

3. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione delle candele, giusta le norme indicate dall'art. 94 del regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, e la prima offerta di ribasso non può essere maggiore nè minore di un centesimo.

4. In conformità alla deliberazione della Deputazione provinciale, non sarà assunto dal ricevitore provinciale l'ufficio di cassiere della provincia, che sarà affidato, come in atto, ad un cassiere speciale, come eziandio non sarà affidata al ricevitore la riscossione di tasse od entrate speciali della provincia.

5. L'aggio per ogni cento lire di versamento, sul quale sarà aperto l'incanto, è di centesimi ventisei.

6. Nessun aggio è dovuto al ricevitore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto 14 maggio 1882, n. 740 (Serie 3a), riguardante la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

7. L'aggiudicazione dello esercizio della Ricevitoria sarà fatta a colui dei concorrenti che avrà offerto il maggior ribasso sull'aggio suindicato.

8. Non si addiverrà all'aggiudicazione se non vi siano offerte almeno di due concorrenti.

9. L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. La Deputazione provinciale rimarrà obbligata quando sia intervenuta l'approvazione del signor Ministro delle Finanze.

10. Non possono concorrere allo incanto quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2a).

11. Per essere ammessi all'asta devono i concorrenti, a garenzia delle loro offerte, aver eseguito il deposito della somma di lire 125,400, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

12. Il deposito può farsi in danaro ed in titoli del Debito Pubblico al portatore al corso di lire 86 80 per ogni cinque lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 5 agosto andante, n. 183.

I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

13. Il deposito può essere effettuato o per consegna alla presidenza dello incanto, o per produzione di regolare quitanza della Cassa della provincia o della Tesoreria governativa. Chiuso l'incanto i depositi sono immediatamente restituiti per ordine di chi presiede l'asta, ad eccezione di quello fatto dallo aggiudicatario.

14. Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni dritto, di perdere il deposito fatto a garenzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare la cauzione definitiva, liquidata dall'Intendenza di finanza ed approvata dal Ministero delle Finanze, nella somma di lire 946,100, da prestarsi in beni stabili o in rendita pubblica italiana, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dagli articoli 24 e 25 del regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, numero 738 (Serie 3a).

15. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura; quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garenti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcune delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della legge 20 aprile 1871.

16. Stanno a carico dell'aggiudicatario le spese del contratto, della cauzione e dell'asta, comprese quelle per le indennità di missione al delegato governativo, e quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta.

17. Per tutto quanto non è previsto nel presente avviso, sono visibili presso l'ufficio della Deputazione provinciale, nelle ore e nei giorni di ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali disopra citati.

Catania, lì 10 agosto 1882.

Per la Deputazione provinciale
Pel Prefetto Presidente: FERRARI.

Capitoli speciali

per lo esercizio della Ricevitoria provinciale di Catania, deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze il 2 luglio ultimo scorso.

Oltre ai capitoli normali, il ricevitore provinciale di Catania, pel nuovo quinquennio 1883-1887, nello interesse del servizio, sarà tenuto alla osservanza dei seguenti capitoli speciali, in unico articolo: " Il ricevitore provinciale, nei giorni delle scadenze fissate dalla legge, e durante i dodici giorni successivi a quelle delle scadenze medesime, terrà il suo ufficio aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane. — All'infuori dei giorni come sopra designati, l'orario d'ufficio del ricevitore provinciale sarà dalle ore 11 antimerid. alle ore 2 pomeridiane. „ 4452

4472

AVVISO D'ASTA per Lire Italiane 70,000

nelle ore 9 antim. del giorno 5 settembre 1882

PER PARTE DELLA COMUNITÀ DI CRAVEGGIA

Stante la deserzione d'incanto avvenuta il 1° agosto 1882,

Si rende noto al pubblico che alle ore nove antimeridiane del giorno di martedì cinque settembre prossimo venturo avrà luogo in questa sala comunale, avanti la Giunta municipale, la vendita all'asta pubblica in un solo lotto di num. 7210 piante d'alto fusto radicate nei boschi di questa comunità, in conformità della perizia del signor sottispettore forestale di Domodossola delli 26 giugno 1880, per il prezzo di lire settantamila.

La vendita sarà fatta sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel verbale suddetto di martellatura e perizia, nonchè di quelle addizionali descritte nei verbali del Consiglio comunale del 6 agosto 1880 e 5 settembre ultimo scorso, superiormente approvati dalla Deputazione provinciale di Novara, e specialmente sotto le seguenti:

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 70,000, come sopra, e le offerte saranno fatte in frazioni decimali, e non inferiori a lire cento caduna.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno depositare il decimo del suindicato prezzo in denaro contante, in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico dello Stato, calcolata al corso legale della Borsa di Torino, e dall'ottavo giorno precedente, e non altrimenti, escluso qualunque vaglia dei privati.

3. Il taglio e trasporto dei legnami fuori dei boschi dovrà effettuarsi entro due anni, a partire dall'atto della stipulazione del contratto, e lo spoglio delle piante resta riservato al comune per uso di legna da fuoco.

4. Tutte le spese di martellatura, perizia ed assistenza già fatte, ascendenti a lire 1170, saranno dal deliberatario rimborsate al comune, come pure tutte quelle d'incanto, istromento, registrazione, consegna, collaudazione, ed altre relative senza eccezione saranno tutte a di lui carico.

5. Il deliberatario sarà obbligato, non più tardi di un mese dal seguito deliberamento, di prestare una sicurtà idonea, responsale e benevisa alla Giunta municipale, e di addivenire ad un tempo stesso alla stipulazione del contratto mediante atto pubblico.

6. L'acquisitore sarà tenuto di eleggere il suo domicilio in questa comunità all'atto della stipulazione del contratto.

7. Il pagamento della somma che sarà per risultare dal deliberamento sarà fatto a mani del tesoriere comunale in quattro distinte rate, cioè: un quarto all'atto dell'istromento, e gli altri tre quarti: il primo nel mese di luglio 1883, il secondo in luglio 1884, e l'ultimo in gennaio 1885, coll'obbligo per questi di corrispondere al comune l'annuo interesse del cinque per cento, in proporzione di somma e tempo sino a totale finale pagamento.

8. Il comune accorderà all'acquisitore tutte quelle pianticelle che all'atto del tracciamento delle strade saranno riconosciute mancanti per la formazione della strada, per la condotta dei legnami fuori dei boschi, al prezzo da fissarsi dalla guardia forestale d'accordo colle parti.

Si invita perciò chiunque aspiri a detta asta di comparire nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti che saranno accettati in aumento della somma di lire 70,000, per cui si procederà al primo deliberamento, all'estinzione naturale della terza ed ultima candela vergine, a favore dell'ultimo e migliore offerente, sotto la esatta osservanza dei singoli capitoli a detta asta relativi, dei quali chiunque potrà avere visione presso il segretario sottoscritto.

Il termine per l'aumento del ventesimo è fissato a giorni quindici, il quale scadrà allo scoccare delle ore dodici meridiane del dì 20 settembre prossimo venturo.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal titolo 2°, capo 1° e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

Il deliberamento non vincolerà l'ufficio comunale, se non quando sia superiormente approvato.

Craveggia, addì 12 agosto 1882.

Per detta Comunità
CORNELLI FAUSTINO, *Segretario.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 settembre p. v., in questo ufficio della Deputazione provinciale, verrà aperta asta pubblica avanti il signor prefetto presidente della Deputazione, per gli appalti scennali di manutenzione delle strade provinciali infra descritte.

Ogni appalto sarà oggetto di gara speciale. L'ordine col quale saranno esposti all'asta e l'importare particolareggiato di ciascuno di essi risultano dal seguente quadro:

N. d'ordine	INDICAZIONE delle strade	INDICAZIONE delle spese di manutenzione	IMPORTARE dell'appalto		
			Somma soggetta a ribasso	Somma esente da ribasso	Totale
1	Alessandria - Savona, 2° tronco metri 7858.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . L.	1600	»	2000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio del 3 per 100 . . . . . »	»	400	
2	Alessandria - Savona, 3° tronco metri 32415.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	7000	»	9000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	2000	
3	Asti-Acqui, 2° tronco metri 22390.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	6500	»	8000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	1500	
4	Novi-Acqui per Ovada, 2° tronco metri 18768.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	7000	»	9000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	2000	
5	Acqui-Alba per Cortemiglia, tronco unico metri 20800.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	7000	»	9000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto. . . . . . »	»	2000	
6	Acqui-Sassello, 2° tronco metri 6000.	Provvista di materiale e somministranze soggette a ribasso . . . »	2400	»	3000
		Anticipazioni per giornalieri ed altre spese ad economia coll'aggio suddetto . . . . . »	»	600	

S'invita pertanto chiunque aspiri a tali appalti a presentarsi in questo ufficio nel giorno ed ora suddetti, in cui verranno separatamente deliberati a partito segreto a favore del migliore offerente in ribasso di un tanto per cento sulla somma soggetta a diminuzione, e sotto l'osservanza del capitolato, di cui ognuno potrà prendere cognizione nell'ufficio dell'ingegnere capo ed in quello dell'ingegnere provinciale di Acqui.

Nessuno sarà ammesso all'asta se non mediante presentazione d'un certificato d'onestà e di idoneità, rilasciato da un ingegnere provinciale o governativo, di data non anteriore a sei mesi, e mediante il preventivo deposito del decimo del montare dell'appalto, in numerario od effetti dello Stato al portatore al valore di Borsa.

Tale certificato dovrà essere presentato alla segreteria della Deputazione prima del giorno fissato per l'incanto.

L'Amministrazione, esaminati i certificati e prese ove d'uopo le opportune informazioni, si riserva di ammettere all'asta quei soli fra i concorrenti che presenteranno maggior sicurezza pel buon andamento dell'impresa.

Gli aspiranti che l'Amministrazione avrà ammessi all'asta dovranno presentare le loro offerte su carta da bollo di una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, le quali verranno aperte in loro presenza e sulle quali si farà la aggiudicazione provvisoria.

Nei dodici giorni successivi, e così fino alle ore dieci del giorno 14 settembre prossimo venturo, saranno accettate ulteriori offerte di ribasso, quando non siano inferiori al ventesimo della somma d'appalto depurata del ribasso ottenuto nel primo esperimento d'asta, e quando siano accompagnate dal deposito e dal certificato di cui sopra.

Il deliberatario poi, a garanzia delle assunte obbligazioni, ed entro il termine di giorni sei dall'aggiudicazione definitiva, dovrà passare atto di sottomissione con cauzione eguale al quarto dell'annuo prezzo d'appalto, in numerario, ovvero in rendita dello Stato al portatore, al prezzo di Borsa, da essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Saranno ad esclusivo carico del deliberatario tutte le spese relative al suo contratto.

Nel presente appalto si osserveranno le disposizioni relative della legge sulle opere pubbliche.

Alessandria, 10 agosto 1882.

4479 IL SEGRETARIO CAPO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA DI LAVORO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 8 settembre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di registro in Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore delegato, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del seguente fondo:

Terreno aratorio denominato Arseticcio, sito nel comune di Castelvallierno, dell'estensione di circa ettari 104 62 73, confinante ad oriente e settentrione con la tenuta Mazzafarre, a mezzogiorno col fondo Lenzetta e con la prima e seconda Vasca di Colmata, di proprietà del Demanio, ad occidente col bosco di Castello, Arseticcio o Frassetiello, anche di proprietà demaniale, con servitù di passaggio per accedere al medesimo, nel modo che sarà stabilito dall'Amministrazione locatrice — Prezzo d'incanto lire 10,671 98.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 50.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono gli affitti è visibile in Capua sull'ufficio del registro, sito in Capua, via Giacomo Amalfitano, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Capua, li 15 agosto 1882.

4516 *Il Ricevitore delegato*: GERARDO PENNETTI.

IL PREFETTO PRESIDENTE

della Deputazione Provinciale di Udine

Notifica

Che per l'intervento di un solo concorrente non ha potuto aver luogo la aggiudicazione dell'appalto relativo all'esercizio della Ricevitoria e Cassa di questa provincia per il periodo dal 1° gennaio 1883 a tutto 31 dicembre 1887, di cui l'avviso d'asta 22 luglio p. p., n. 2706.

In conseguenza di ciò si fa noto che nel giorno di sabato 26 corrente mese, alle ore 12 meridiane (per termine abbreviato dall'autorità competente), si procederà in una sala degli uffici provinciali, sotto la presidenza del prefetto o chi per esso, con l'assistenza di un membro della Deputazione provinciale, di un delegato dell'Amministrazione finanziaria e del segretario della Deputazione provinciale, ad un nuovo esperimento di pubblico incanto per lo appalto suddetto, col sistema della estinzione di candela vergine, tenendo per dato regolatore dell'asta l'aggio di centesimi 25 (venticinque) per ogni lire cento di effettiva riscossione, avvertendosi che l'aggiudicazione definitiva avrà effetto anche col concorso di un solo aspirante.

In questa occasione restano ferme le condizioni generali e speciali indicate nel precedente avviso qui sopra ricordato, ed i concorrenti sono anche tenuti alla osservanza di tutte le prescrizioni di legge che regolano questo servizio, delle quali gli interessati potranno prendere esatta conoscenza presso la segreteria di questa Deputazione provinciale.

Udine 14 agosto 1882.

4519 Pel R. Prefetto — *Il R. Consigliere delegato*: FILIPPI.

AVVISO.

In nome di S. M. Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello in Milano, sezione 1ª civile, composta degli illustrissimi signori Ronchetti uff. Felice, consigliere anziano, ff. di presidente, e consiglieri Cappa uff. Enrico, relatore, Rosari cav. Giovanni Battista, Malacrida uff. Cesare e Villa cav. Giulio, ha pronunciato la seguente sentenza.

Nelle due cause elettorali politiche, promosse dal Pubblico Ministero (Procura generale del Re presso questa Corte), l'una con ricorso 20 giugno 1882, n. 1871 corrisp. e 336 ruolo.

Contro

1. Ambrosetti Giacomo fu Giovanni, di Vasnago - 2. Bianchi Giuseppe di Antonio, di Casciago - 3. Bianchi Celeste fu Giovanni, id. - 4. Bianchi Angelo di Giuseppe, id. - 5. Bianchi Ippolito fu Giovanni, id. - 6. Bianchi Davide di Felice, id. - 7. Bianchi Angelo fu Agostino, id. - 8. Bianchi Angelo di Domenico, id. - 9. Bianchi Alessandro di Giuseppe, id. - 10. Bianchi Giuseppe fu Domenico, id. - 11. Bianchi Cesare Luigi di Giovanni, id. - 12. Bianchi Enrico fu Felice, id. - 13. Bianchi Vittore fu Felice, id. - 14. Bianchi Arcangelo fu Giovanni, id. - 15. Bianchi Paolo di Pietro, id. - 16. Bianchi Antonio fu Pasquale, id. - 17. Bianchi Angelo fu Marco, id. - 18. Bianchi Ercole fu Felice, id. - 19. Bosoni Enrico fu Angelo, id. - 20. Bosoni Filippo fu Alessandro, id. - 21. Bosoni Severino fu Giovanni Battista, id. - 22. Bosoni Pietro fu Giovanni Battista, id. - 23. Bosoni Angelo fu Pasquale, id. - 24. Broggini Giov. Domenico fu Giov. Maria, id. - 25. Campi Giuseppe fu Francesco, id. - 26. Ciotti Carlo fu Paolo, id. - 27. Ciotti Angelo fu Paolo, id. - 28. Ciotti Severino fu Gottardo, id. - 29. Ciotti Angelo fu Cristoforo, id. - 30. Ciotti Angelo fu Giovanni, id. - 31. Croci Felice fu Giosuè, id. - 32. Croci Enrico di Felice, id. - 33. Croci Serafino fu Pasquale, id. - 34. Crugnola Carlo di Angelo, id. - 35. Crugnola Cesare di Angelo, id. - 36. Ghiringhelli Cesare fu Giuseppe, id. - 37. Ghiringhelli Giuseppe di Cesare, di Casbenno - 38. Ghiringhelli Achille di Cesare, id. - 39. Ghiringhelli Antonio fu Giuseppe, id. - 40. Ghiringhelli Cesare Giulio fu Giuseppe, id. - 41. Ghiringhelli Pasquale fu Giuseppe, di Casciago - 42. Gilardi Giacomo di Antonio, di Velate - 43. Giudici Giulio fu Angelo, di Casciago - 44. Giudici Luigi fu Francesco, id. - 45. Giudici Giovanni di Angelo, id. - 46. Giudici Angelo fu Antonio, id. - 47. Giudici Giovanni Felice di Angelo, id. - 48. Giudici Giovanni Antonio di Angelo, id. - 49. Isella Serafino fu Ambrogio, id. - 50. Macchi Santino fu Giuseppe, id. - 51. Macchi Giovanni fu Carlo, id. - 52. Macchi Carlo di Felice, id. - 53. Macchi Pasquale di Felice, id. - 54. Macchi Carlo fu Giulio, id. - 55. Macchi Luigi fu Giuseppe, id. - 56. Macchi Arcangelo di Angelo, id. - 57. Macchi Vittore fu Giulio, id. - 58. Marchesi Cipriano fu Giuseppe, di Caglio - 59. Malnati Carlo fu Domenico, di Casciago - 60. Malnati Giuseppe di Carlo, id. - 61. Malnati Angelo di Andrea, id. - 62. Molinari Luigi di Claudio, di Lissago - 63. Molinari Domenico fu Santino, di Casciago - 64. Neri Felice fu Bartolomeo, id. - 65. Niada Gaetano di Francesco, id. - 66. Nicolini Giuseppe di Battista, di Masnago - 67. Pozzi Giuseppe fu Pietro, di Barasso - 68. Riboni Angelo fu Bartolomeo, di Casciago - 69. Riboni Basilio fu Gerolamo, id. - 70. Riboni Beniamino fu Bartolomeo, id. - 71. Rovelli Giuseppe fu Giovanni Antonio, id. - 72. Rovera Angelo Giuseppe fu Santino, di Morosolo - 73. Stocchetti Giovanni di Giuseppe, di Casciago - 74. Talamona Giovanni fu Angelo, id. - 75. Talamona Vittore di Serafino, id. - 76. Talamona Carlo fu Daniele, id. - 77. Talamona Giulio di Abramo, id. - 78. Talamona Gio. fu Pasquale, id. - 79. Talamona Giovanni fu Lodovico, id. - 80. Tallachini Francesco fu Tommaso, id. - 81. Tallachini Pasquale di Francesco, id. - 82. Tallachini Giovanni fu Carlo, id. - 83. Tallachini Emilio di Giovanni, id. - 84. Vedani Gaspare di Giuseppe, di Giubiano - 85. Zanetti Luigi fu Pasquale, di Casciago, e l'altra con ricorso 22 giugno 1882, al n. 1871 corrispondenza, n. 337 ruolo,

Contro

86. Bacilieri Carlo fu Giovanni, di Casciago - 87. Bacilieri Antonio fu Carlo, id. - 88. Bianchi Battista fu Giovanni id. - 89. Cova Alessandro fu Carlo, id. - 90. Macchi Felice fu Carlo, id. - 91. Talamona Bernardo fu Lodovico, id. - 92. Antonini Luigi fu Giuseppe, id. - 93. Bianchi Luigi di Angelo, id. - 94. Bianchi Antonio di Battista, id. - 95. Bianchi Giuseppe di Battista, id. - 96. Bianchi Domenico Albino di Giuseppe, id. - 97. Bosoni Gabriele fu Angelo, id. - 98. Campi Emilio di Giuseppe, id. - 99. Ciotti Filippo fu Giovanni, id. - 100. Ciotti Giovanni fu Felice, id. - 101. Ermoli Luigi fu Gerolamo, id. - 102. Ghiringhelli Paolo di Luca, id. - 103. Gibellini Giovanni, esposto PC. di Milano, id. - 104. Giudici Luigi di Giovanni, id. - 105. Giudici Pasquale di Giovanni, id. - 106. Giudici Vittore di Angelo, id. - 107. Macchi Giuseppe fu Angelo, id. - 108. Macchi Pietro di Vittore, id. - 109. Niada Ambrogio di Francesco, id. - 110. Talamona Gio. fu Daniele, id. - 111. Talamona Domenico Abramo, id. - 112. Talamona Serafino fu Lodovico, id. - 113. Talamona Angelo di Giovanni, id. - 114. Talamona Giuseppe Antonio fu Angelo Francesco, id. - 115. Zanetti Felice fu Francesco, id.

Sentite nella pubblica udienza del diciotto luglio 1882 le relazioni fatte avanti questa stessa sezione dal signor consigliere Cappa ufficiale Enrico a ciò delegato coi due presidenziali decreti 21 e 23 scorso giugno, nn. 131 e 136 RR.

Udito il Pubblico Ministero nella persona del sostituto procuratore generale signor cav. Mirocleto Gerli, il quale conchiuse che, previa unione delle due cause promosse coi ricorsi 20 e 22 giugno 1882, è dichiarata la contumacia di tutti quanti gli individui, cui tali ricorsi si riferiscono, per non essersi li medesimi curati di comparire all'udienza indetta per la discussione della causa contro di loro promossa, piaccia alla Corte di ordinare la cancellazione dalla lista elettorale politica compilata nell'anno corrente per il comune di Casciago di tutti gli individui in discorso, dovendosi ritenere indebitamente avvenuta la loro iscrizione stante la mancanza della occorrente prova della loro capacità intellettuale.

Premesso in fatto che, dietro la pubblicazione della nuova legge elettorale politica 22 gennaio 1882, e del Regio decreto 26 stesso mese, la Giunta municipale di Casciago (circondario di Varese), iscriveva d'ufficio nella lista complementare degli elettori di quel comune ben *centonove individui*, ritenendoli notoriamente rivestiti della voluta condizione di capacità intellettuale, a mente dell'articolo secondo, numero cinque, e dall'articolo novantanove di detta legge, con avere inoltre essa Giunta, egualmente d'ufficio e sopra semplice notorietà, compreso fra gli elettori *altri sei individui* in base al numero sette del succitato articolo secondo.

Radunatosi nel 28 marzo il Consiglio comunale per deliberare sull'operato della Giunta, osservava il consigliere delegato De Vincenti, che le iscrizioni come sopra fatte all'appoggio degli articoli secondo, numero cinque, e novantanove dovevano reputarsi irregolari per non essere dagli interessati stata presentata alcuna domanda stesa nel modo voluto dall'articolo cento, nè qualsiasi documento giustificativo della loro reale capacità, ma avendo il Consiglio approvato ciò non ostante la lista preparata dalla Giunta, il consigliere De Vincenti portava i suoi lagni nanti la Commissione provinciale per gli appelli elettorali, quale Commissione per altro sul riflesso che non risultava adempiuta la prescrizione dell'articolo trentuno circa la notifica dell'appello agli individui, di cui si domandava la cancellazione, e che d'altronde non erano tali individui stati specificatamente designati nel reclamo del De Vincenti, decretava in data 28 aprile la ragione di siffatto reclamo, ed approvava con successiva deliberazione 23 maggio in modo definitivo la lista complementare di Casciago.

Dietro di ciò l'avvocato De Vincenti, cui nel primo giugno era stata notificata la reiezione del reclamo da lui presentato alla Commissione provinciale, partecipava con suo rapporto sette giugno tutto quanto sopra al Pubblico Ministero, affinchè venisse da questo provveduto a far cancellare le iscrizioni indebitamente praticate, ed infatti la R. Procura generale presso questa Corte spiegava coi suoi ricorsi 20 e 22 giugno nel modo tracciato dall'articolo 37 della legge 22 gennaio 1882 l'azione tendente a far cancellare dalle liste elettorali politiche di Casciago tanto li centonove individui inscritti a termini degli articoli 2, num. 5, e 99, quanto gli altri sei inscritti in base all'articolo 2, n. 7, non senza contemporaneamente instare affinchè le fosse concesso di far citare per pubblici proclami siffatti individui, concessione che fu accordata coi decreti 21 e 23 giugno sotto le ivi indicate cautele.

La citazione venne infatti eseguita nel modo siffatto con tali decreti, non senza avere in pari tempo il Pubblico Ministero curato il deposito degli atti in cancelleria, e la inscrizione nel giorno trenta giugno delle due cause a ruolo, affinchè potesse la discussione delle medesime avere luogo nell'udienza 18 luglio, che era stata presidenzialmente fissata, ed in quale udienza furono dalla Regia Procura generale formulate le conclusioni riferite in principio della presente sentenza, mentre per contro nessuno dei *centoquindici* come sopra citati ebbe a comparire in detta udienza.

Ciò esposto e considerato, che riferendosi li ricorsi 20 e 22 giugno all'identica lista elettorale ciò basta per rendere opportuna la unione delle due cause con tali ricorsi promosse nello scopo che possano entrambe venir decise con un'unica sentenza.

Considerato che deve aversi per istabilita la contumacia di tutti quanti gli individui, cui si riferiscono li detti due ricorsi 20 e 22 giugno, inquantochè niuno di loro si curò di comparire nè personalmente nè per mezzo di legittimo rappresentante alla udienza 18 luglio stata fissata per la opportuna discussione, mentre d'altra parte risulta dalle relazioni 25 e 27 giugno dell'usciere Pietro Carenini, e dagli esemplari fatti unire dal Pubblico Ministero all'incartamento delle due cause tanto del Foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Como, in data 27 giugno, quanto della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 28 giugno e primo luglio, che la notificazione dei preaccennati ricorsi (ai quali andava, come di dovere, unito il presidenziale decreto che fissava l'udienza del 18 luglio) avvenne nel modo che era stato fissato da questa Corte in base all'articolo 146 del Codice di procedura civile, e cioè mediante inserzione nel Giornale provinciale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, nonchè mediante affissione all'albo comunale di Casciago, e consegna nei modi ordinari di una copia del ricorso e del pedissequo decreto prefiggente l'udienza ai quattro fra gli individui in discorso, che erano stati dalla Corte designati.

Considerato che il patrio legislatore, per ovviare al pericolo che le leggi concernenti l'ordine sociale potessero restare inosservate, ha concesso, coll'articolo 139 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1866, azione diretta al Pubblico Ministero per far eseguire le leggi d'ordine pubblico ed interessanti i diritti dello Stato, semprechè tale azione non sia attribuita ad altri appositi funzionari. A fronte di tale disposizione, d'indole affatto generale, ed essendo cosa per sè manifesta che le norme e condizioni riguardanti l'esercizio dei diritti elettorali interessano eminentemente l'intiero ordine sociale, non può essere dubbio che il Pubblico Ministero (come già fu ritenuto altre fiate in giurisprudenza sotto l'impero della antica legge elettorale), ogni qualvolta gli consti che nella formazione delle liste elettorali, quantunque già definitivamente approvate dalla Commissione provinciale, furono violate le disposizioni regolatrici di siffatta materia, sia un diritto, e forse meglio un dovere, quale rappresentante della universalità dei cittadini, di agire presso l'autorità giudiziaria per far correggere quegli errori che viziano le dette liste, ed ai quali più non si potrebbe, all'infuori di tale azione, portare rimedio, per essere di già stata esaurita la giurisdizione da parte di private persone, essendo qui pressochè superfluo lo avvertire che non esiste alcun altro pubblico ufficio cui sia specialmente demandato lo incarico di promuovere le azioni tendenti all'esecuzione ed osservanza delle leggi elettorali.

È dunque a tenersi per assodato che sebbene nella legge 22 gennaio 1882 non si vegga espressamente riconosciuta al Pubblico Ministero la facoltà di valersi della via tracciata dall'articolo 37 per far correggere gli errori ed ommissioni occorse nelle liste elettorali, trova tale facoltà il suo fondamento nella succitata generale disposizione dell'ordinamento giudiziario.

Considerato che nello esercizio di detta facoltà non può il Pubblico Ministero reputarsi vincolato dai termini che scorgonsi sotto pena di nullità, stabiliti dal summenzionato articolo 37 della legge 22 gennaio 1882.

Siffatti termini, come emerge dal tenore di tale articolo, concernono unicamente il caso in cui si tratti di reclamo presentato da cittadini, e se agevolmente si comprende che in tal caso il legislatore, per infrenare gli abusi cui avrebbero facilmente potuto abbandonarsi le private persone nel servirsi del diritto di impugnare nanti l'autorità giudiziaria le decisioni pronunciate dalle Commissioni provinciali e di querelarsi di un costoro diniego di giustizia, abbia trovato opportuno di fissare per la notifica alle parti interessate dei reclami un breve termine perentorio, decorribile dalla pubblicazione della lista definitivamente approvata dalla Commissione provinciale, e cioè il termine di soli dieci o quindici giorni, a seconda delle eventualità contemplate nei due ultimi capoversi del ridetto articolo 37 della legge 22 gennaio 1882, sarebbe per contro incongruo l'estendere tale limitazione di tempo ai ricorsi prodotti dal Pubblico Ministero.

Ed invero ognuno scorge che lo scopo del legislatore propostosi coll'art. 139 dell'ordinamento giudiziario rimarrebbe in massima parte frustrato, quando la azione del Pubblico Ministero dovesse essere promossa non più tardi di giorni quindici successivi alla pubblicazione delle liste definitive, essendo impossibile che in sì breve volger di tempo riesca al Pubblico Ministero di venire in cognizione degli errori tutti ed irregolarità che occorressero nella compilazione di dette liste, e di cui il generale interesse reclama la correzione; appena poi occorrendo soggiungere che la natura stessa della istituzione del Pubblico Ministero allontana il sospetto che possa desso nell'esercitare la sua azione lasciarsi spingere da motivi estranei al sentimento della giustizia ed alla retta osservanza della legge.

Ed è poi tanto meno a temersi che colla concessione al Pubblico Ministero della facoltà di esercitare in qualunque tempo la sua azione, possa tale facoltà produrre il dannoso effetto di una indebita sospensione del diritto

di voto e di uno spostamento della maggioranza, quando si rammenti che l'articolo 37 della legge 22 gennaio 1882 ha provvidamente stabilito che in pendenza del giudizio nanti la Corte conservano il diritto di voto tutti gli elettori che furono iscritti nelle liste definitive dell'anno in corso per concorde decisione del Consiglio comunale e della Commissione provinciale, per modo che è solo in casi assai limitati che il ricorso alla Corte d'appello potrà arrecare la sospensione del diritto di voto.

Considerato in merito doversi introdurre una distinzione fra li sei individui, la cui iscrizione nella lista di Casciago venne praticata all'appoggio del num. 7 dell'articolo secondo della legge 22 gennaio 1882, e tutti gli altri centonove individui che vi furono inscritti in base al n. 5 di tale articolo secondo ed all'articolo 99.

Considerato in quanto ai primi sei e cioè: 1. Bacilieri Carlo fu Giovanni - 2. Antonio Bacilieri fu Carlo - 3. Bianchi Battista fu Giovanni - 4. Cova Alessandro fu Carlo - 5. Macchi Felice fu Carlo, e 6. Talamona Bernardo fu Lodovico; che consistendo il titolo addotto dalla autorità comunale per giustificare la iscrizione di tali individui, nell'avere i medesimi occupato per non meno di un anno delle cariche indicate nel n. 7 del succitato articolo secondo (consigliere comunale o provinciale, conciliatore o viceconciliatore, ecc.), e trattandosi quindi di un fatto il quale, oltre al lasciar con tutta sicurezza presumere la capacità intellettuale, non poteva a meno di essere facilmente conosciuto dalla autorità municipale e dal pubblico, è la Corte di avviso che tale autorità, ove pure da parte dei suddetti individui non sia stato prodotto alcun documento giustificativo, abbia rettamente potuto elencarli fra gli elettori, fondandosi semplicemente sulla diretta sua scienza e sulla notorietà.

E poco importa che nella lista non sia stata specificata la carica rispettivamente occupata da ciascuno dei sei individui in discorso, essendosi l'autorità municipale limitata nella firma destinata all'indicazione del titolo ad invocare il n. 7 dell'articolo secondo sulla legge elettorale, imperocchè ciò non toglie che fino a dimostrazione del contrario si deggia ritenere per vero che gli individui di cui trattasi abbiano tenuto pel debito tempo taluna delle cariche in detto n. 7 menzionate.

Considerato in rapporto agli altri centonove individui, cui si riferiscono i due ricorsi del Pubblico Ministero in data 20 e 22 scorso giugno, che se, a mente degli articoli 18 e 21 della vigente legge elettorale politica, non è indispensabile la presentazione dei documenti quando si tratta di circostanze altrimenti notorie, ed è l'autorità municipale autorizzata ad iscrivere anche d'ufficio coloro pei quali abbia dessa verificato che concorrono i requisiti dell'elettorato, non consegue per altro da ciò che nel caso di cittadini, i quali come i centonove in discorso, non vantano altri titoli tranne quelli di avere prestato effettivo servizio sotto le armi (art. 2, n. 5), o di avere, prima della attuazione della legge sulla istruzione obbligatoria, frequentato la seconda classe elementare in una pubblica scuola (art. 99) possa l'iscrizione avere luogo sulla semplice notorietà o scienza nell'autorità municipale che tali persone *sappiano leggere e scrivere*, come appunto ebbe a fare il comune di Casciago secondo la dichiarazione contenuta nelle sue note 14 e 20 giugno. Occorreva invece per la regolarità della iscrizione che vi fosse un documento il quale comprovasse al riguardo dei militari che avevano frequentato con profitto la scuola reggimentale, o ne erano stati dispensati per il grado della loro istruzione, ed al riguardo degli altri che avevano con buon esito superato l'esame della seconda classe elementare, e lo stesso modulo regolarmente prescritto per la formazione delle liste porta che per gli individui, il cui titolo consiste nell'aver frequentato il corso di istruzione obbligatorio, o la seconda classe elementare, deve essere indicata la data del documento il quale dimostri che fu con felice esito superato l'esperimento sulle materie che si insegnano in tale corso o classe.

E quando ad ogni modo non fosse stata per una circostanza qualsiasi la presentazione da parte degli interessati dei loro documenti, era obbligo almeno dell'autorità municipale di accertarsi con altre precise e specifiche verificazioni, che realmente negli individui in discorso concorrevano le condizioni di cui agli articoli 2, n. 5, e 99; ma non poteva punto bastare per la iscrizione che i medesimi risultassero semplicemente capaci di leggere e scrivere.

Vero è che in forza dell'articolo 100 anche coloro che non ebbero a conseguire il certificato di aver superato con buon esito l'esperimento della seconda elementare, possano durante due anni dalla promulgazione della nuova legge ottenere la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche, ma per garanzia della loro reale capacità intellettuale la legge esige che la domanda d'iscrizione colle relative indicazioni sia in tal caso scritta e firmata dal richiedente stesso in presenza di tre testimoni e di un notaio, il quale deve autenticare l'avvenuta scritturazione e sottoscrizioni.

Or bene nessuna domanda è stata in tale conformità presentata dai centonove individui di cui ora si tratta, e devono quindi i loro nomi essere cancellati dalla lista degli elettori.

Per questi motivi, e senza bisogno di versare sulle spese, non potendo per l'indole della materia in disputa farsi luogo a rifusione,

La Corte,

Dichiarata l'unione delle due cause promosse dal Pubblico Ministero coi suoi ricorsi 20 e 22 giugno 1882, ed in contumacia di tutti li centoquindici individui, ai quali tali ricorsi si riferiscono,

Giudica

Dover esser mantenuta nella lista elettorale politica, anno corrente, del comune di Casciago, la iscrizione delli

1. Bacilieri Carlo fu Giovanni.
2. Bacilieri Antonio fu Carlo.
3. Bianchi Battista fu Giovanni.
4. Ceva Alessandro fu Carlo.
5. Macchi Felice fu Carlo.
6. Talamona Bernardo fu Lodovico.

Doversi per contro cancellare da tale medesima lista tutti gli altri 109 individui menzionati in capo alla presente sentenza, e li cui nomi si avranno qui per ripetuti.

Con incarico al Pubblico Ministero di provvedere nel modo portato dallo articolo 39 della legge 22 gennaio 1882, per la notifica agli interessati ed esecuzione della presente decisione.

Milano, 24 luglio 1882.

Ronchetti.
E. Cappa estens.
G. B. Rosari.
Malacrida.
G. Villa.
Emilio Aliprandi vicecanc.

Pubblicata dal sottoscritto nella udienza di venerdì ventotto luglio 1882, avanti la sezione 1ª civile della Corte d'appello in Milano, e spedito l'avviso alla Procura generale, giusta il disposto degli articoli 366 Codice procedura civile e 268 regolamento generale giudiziario.

Aliprandi vicecanc.

N. 6672 R. G. C.
Milano, 28 luglio 1882.

G. Muzzana.

La presente copia concorda coll'originale.

Dalla cancelleria della Corte di appello,

Milano, 12 agosto 1882.

4467 Il canc. Anghinelli.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Nicolò Alessandro Bellezza, domiciliato in Roma,

Io Ignazio Baldazzi, usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma, ho citato, a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile, il sig. conte Ottavio Canevaro, di domicilio ignoto, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Genova nell'udienza del 22 corrente agosto, per assistere alla istanza che si farà dal richiedente al presidente di detto Tribunale, onde, in base della sentenza proferita da quel Tribunale il 1º luglio p. p., sia nominato un perito in surrogazione degli altri già scelti, per l'esecuzione dell'incarico accennato in detta sentenza; sia delegato un giudice a ricevere il giuramento di detto perito, e fissato il giorno per la prestazione del giuramento stesso.

Roma, 8 agosto 1882.

4538 Ignazio Baldazzi usciere.

NOTIFICAZIONE
a sensi dell'art. 141 Codice procedura civile.

L'anno milleottocentottantadue e questo dì 16 (sedici) del mese d'agosto, in Roma,

A richiesta dell'avv. Guido Guidi, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso l'avv. Augusto Carrara,

Io Benedetto Baroni, usciere addetto alla R. Pretura del VI mandamento di Roma, ho notificato, nelle forme dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, al signor Egisto fu Francesco Pagliai la sentenza del pretore di questo mandamento, pubblicata il 29 luglio 1882, e registrata il 1º agosto successivo, al num. 6015, con la quale si assegna al pignorante Guidi la quota che definitivamente verrà assegnata ad Egisto Pagliai nella liquidazione del giudizio di distribuzione di somme pendente al Tribunale di Roma a carico degli acconci; e si autorizza la Cassa Depositi e Prestiti a pagarla al pignorante a parziale pagamento del suo credito contro il Pagliai, oltre le spese del giudizio, liquidate in lire 112 50, più le successive, con la clausola dell'esecuzione provvisoria.

4504 Benedetto Baroni usciere.

Consiglio notarile distrettuale
di Pinerolo.
MANIFESTO.

Il presidente,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato col Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dall'alinea 6 dell'articolo 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata col R. decreto ventotto novembre 1875;

Visto l'art. 25 del regolamento notarile 19 dicembre 1875,

Notifica

Trovarsi vacante n. 1 posto da notaro nel distretto del Collegio di Pinerolo, con residenza nel comune di Scalenghe,

Ed invita

Chiunque aspiri ad occupare detto posto vacante a presentare alla segreteria del Consiglio notarile la sua domanda, corredata dei documenti prescritti dall'articolo quinto della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 19 dicembre 1875.

Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Pinerolo, 13 agosto 1882.

Il presidente del Consiglio not.

4469 Not. Luigi Bouvier.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.
Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Fino Mornasco, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (diconsi lire cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dalla eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, li 14 agosto 1882.

Il presidente

4487 Dott. Agostino Amadeo.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE
in ordine agli articoli 141 e 142 Codice procedura civile.

L'anno milleottocentottantadue, e queste di diecisette del mese di agosto, in Roma,

A richiesta della Amministrazione delle finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale che risiede in Roma, via del Sudario, num. 13,

Io sottoscritto usciere, delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato al signor Luigi Alessio Guerin, qual mandatario generale del duca di Aumale, residente in Parigi, (Boulevard Malherbes, n. 95), copia di stampa di un ricorso avanti la Corte di cassazione di Roma, firmato Giuseppe Riccardi, sostituto avvocato erariale, per cassazione della sentenza resa dalla terza sezione civile della Corte d'appello di Napoli addì 22 maggio 1882, pubblicata addì 26 dello stesso mese, e notificata addì 12 giugno successivo.

E non avendo detto signor Luigi Alessio Guerin residenza, domicilio e dimora nel Regno, ho al medesimo notificata copia di detto ricorso con la forma dell'art. 142 che richiama il 141 del Codice di procedura civile, deducendo per motivo quello della violazione dell'art. 53 della legge sul registro in relazione anche all'art. 517, n. 4, Procedura civile.

4505 Giuseppe Alessi usciere.

REGIA PRETURA
del 3º mandamento di Roma.

A richiesta del signor Salvatori Domenico, domiciliato elettivamente in Roma, via Principe Amedeo, num. 82, presso il signor avvocato Felice Appendini,

Io sottoscritto usciere addetto alla intestata Pretura, in seguito della sentenza resa dal Regio pretore di questo mandamento in data 20 giugno 1882, e legalmente notificata, con la quale venne convalidato il sequestro eseguito presso il terzo, signor Orazio Andreoni, a carico del signor Fortunato Franchini, da me sottoscritto usciere, sotto il giorno 8 maggio 1882, e condannato il detto Franchini al pagamento di lire 77 50, agli interessi ed a tutte le spese del giudizio; perciò ho citato tanto il terzo signor Orazio Andreoni, domiciliato in Roma, quanto il detto signor Fortunato Franchini, di incognito domicilio, a comparire innanzi questo signor pretore nella udienza di venerdì 15 settembre 1882, alle ore 10 ant., per ivi in quanto al primo emettere la dichiarazione prescritta, a termini dell'art. 613 del Codice di procedura civile, ed in quanto al secondo esser presente (ove lo voglia), alla dichiarazione ed agli atti ulteriori, con la condanna del medesimo a tutte le spese. Salvo ogni altro diritto.

Roma, 18 agosto 1882.

4539 Alfonso Baldazzi usciere.

N. 241.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 51 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 63,327, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 luglio ultimo scorso, per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Gallarate-Laveno, come dal seguente quadro:

INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore al corso di Borsa nel giorno del deposito		Tempo utile per la consegna	Luogo di consegna
	provvisoria	definitiva		
Arpioni . Tonn. 94,500 Chiavarde » 35,550	3000 »	6600 »	Mesi quattro dalla ordinazione.	Stazione di Gallarate

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 6 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 59,837 68, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 agosto 1882.

4533 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI FORLÌ

Notificazione.

Avendo la Società delle Miniere solfuree di Romagna presentata domanda di modificazione del campo di concessione della miniera solfurea di Perticara, si rende di pubblica conoscenza, a termini dell'art. 43 della legge mineraria 20 novembre 1859, come detta modificazione consista:

1. In un ampliamento verso la parte nord di detta concessione, dell'area di ettari 70 ed are 13, compresa nel territorio del comune di Sogliano, e determinata dal poligono che ha per vertici i seguenti punti: *e c d - a c*, esistenti termini della concessione di Perticara; *i*, nuovo termine situato nel torrente Chiusa, presso il confine dei comuni di Sant'Agata e Talamello; *l*, nuovo termine presso l'incontro dei torrenti Chiusa e Passano.

2. In una esclusione d'area verso la parte suddetta della concessione, della estensione di ettari 16 ed are 78, posta nel comune di Talamello, e racchiusa dal poligono *A F E n m*, di cui *A E F* sono termini esistenti della concessione; *n*, nuovo termine situato presso il torrente Fanante, a metri 144 65 dal termine *A*; *m*, nuovo termine situato presso il Rio Gaggio, a metri 70 dal termine *E*.

Le osservazioni ed opposizioni contro la suddescritta modificazione richiesta dalla Società delle miniere solfuree di Romagna potranno essere presentate a questa Prefettura entro il termine stabilito dall'art. 44 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n. 3755.

Forlì, 14 agosto 1882.

4500 *Per il Prefetto*: D. SILVAGNI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso d'Asta per reincanto in seguito all'offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso equivalente al ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 1° agosto corrente risultò deliberato l'appalto, per provvista di miriagrammi 40,000 circa di legna in pezzi e miriagrammi 1000 circa fascinotti occorrenti pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra in Roma, nella stagione invernale 1882-1883, come fu annunciato nell'avviso d'asta del predetto giorno 1° agosto, per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire quindici per ogni cento lire sul prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma di legna in pezzi, e lira 1 20 per ogni miriagramma di fascinotti, e quello suddetto eguale al ventesimo, residuasi il suo importare come segue:

Prezzo d'incanto	Ribasso ottenuto	Miglioramento	Prezzo residuale
Legna in pezzi . L. 0 32 al miriagramma	15 per cento	Lire cinque per ogni 100 lire sul prezzo di provvisorio deliberamento.	L. 0 2584
Fascinotti . . . . » 1 20 al miriagramma			» 0 9690

Si procederà perciò presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo) al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati scritti su carta col bollo ordinario da una lira, alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 31 agosto corrente, sulla base dei suindicati prezzi e ribassi, per eseguirne il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le clausole di nullità stabilite dall'avviso di primo incanto in data 17 luglio u. s., n. 19.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito per cauzione stabilito in lire 1400, nella Tesoreria provinciale di Roma od in quelle delle città nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente, a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, il 16 agosto 1882.

Per detta Direzione

4514 *Il Tenente Commissario*: MERANGHINI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

COMUNE DI CAPRAROLA

Avviso.

In esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, e degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, oggi si è depositato nella sala comunale ed affisso all'albo pretorio, e vi rimarrà per giorni quindici, il decreto prefettizio, con cui si autorizza l'occupazione degli stabili occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria Caprarola-Ronciglione e la relativa tabella degli stabili suddetti da occuparsi ove è riportata la indennità che si offre per dette occupazioni.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed esibire le sue osservazioni od opposizioni che credesse di dover fare.

Dalla Residenza municipale, li 13 agosto 1882.

4541 *Il Sindaco ff.* L. FANTINI.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno ventuno del corrente mese di agosto, alle ore 10 (dieci) antimeridiane, in una delle sale di questa Casa comunale, avanti il facente funzione di sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto del dazio sul consumo delle farine, pane e paste, conforme alla deliberazione consigliare del 2 maggio 1882, per la somma annua, a base d'asta, di lire 4000 (lire quattromila).

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta, se non vi saranno almeno due concorrenti presenti all'atto.

L'appalto avrà la durata di anni 3, cioè dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre del venturo anno 1885.

L'appaltatore resta vincolato alla osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore, e del capitolato speciale d'oneri stabilito dalla Giunta municipale.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima eseguire il deposito di lire duecentocinquanta per le spese occorrenti.

Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo per il quale sarà provvisoriamente aggiudicato l'appalto resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e perciò scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 settembre prossimo.

Il capitolato speciale è visibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Castel Gandolfo, li 5 agosto 1882.

4530 *Il ff. di Sindaco*: L. DONSANTI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che si procederà in quest'ufficio, ad un'ora pomeridiana del giorno 4 del prossimo mese di settembre, avanti il signor prefetto della provincia, all'appalto delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione delle strade provinciali sottodescritte, divise in tre lotti che costituiranno tre distinte imprese.

L'aggiudicazione delle singole imprese seguirà all'estinzione delle candele a favore di chi offrirà un maggior ribasso in ragione di un tanto per cento ai prezzi infra specificati, cioè:

1° lotto — Da Milano a Torino, tronco secondo, compreso tra il ponte Pilone, limite col circondario di Novara, presso Borgo Vercelli e l'abitato di San Germano. Montare dell'appalto soggetto a ribasso di asta lire 11,574 22.

2° lotto — Da Vercelli a Casale, tronco compreso tra la città di Vercelli ed il limite col circondario di Casale oltre Stroppiana. Montare dell'appalto soggetto a ribasso d'asta lire 8138 77.

3° lotto — Da Torino a Mortara e da Trino a Pontestura, tronchi compresi tra il limite colla provincia di Torino presso la Dora e quello col circondario di Casale oltre Trino, e dalla diramazione dalla strada Torino-Mortara al limite col circondario verso Pontestura. Montare dell'appalto soggetto a ribasso d'asta lire 1889.

Ove abbia luogo il deliberamento di uno o di tutti gli appalti sopra descritti, i prezzi rispettivamente ottenuti potranno ancora essere diminuiti di somma non inferiore al ventesimo sino alle ore 11 ant. del giorno 21 del suddetto mese di settembre.

Gli aspiranti all'asta dovranno preventivamente effettuare il deposito di somma corrispondente al decimo del rispettivo lotto cui intenderanno di far partito, e presentare il prescritto certificato d'idoneità.

Novara, addì 9 agosto 1882.

Il Segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
4400 G. CLERICI.

COMUNE DI NICOSIA

AVVISO.

Nel giorno 22 agosto 1882, nel palazzo municipale di Nicosia, dal sottoscritto funzionante da sindaco, alle ore 12 meridiane, si procederà alla gabella per pubblico incanto, col metodo dell'estinzione delle candele vergini, dello ex-feudo comunale Sambughetti, sito in questo territorio, per l'annuo estaglio di lire 7250, e per la durata non minore di anni quattro, nè più di anni sei, cursuri dal 1° settembre 1882, prevenendo gli attendenti che le condizioni trovansi depositate nell'ufficio comunale di Nicosia, al quale potranno rivolgersi per avere schiarimenti, e che il termine fatale per l'aumento del ventesimo va a spirare col mezzogiorno del 30 agosto corrente, giusta la deliberazione consigliare del 13 agosto suddetto che abbrevia i termini di avvisi d'asta.

Nicosia, 14 agosto 1882.

Il funzionante da Sindaco: M. ANASTASIO.

4531 *Il Sottosegretario comunale*: L. LEONE.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventidue agosto andante si procederà in una delle sale di questa Casa municipale, e presente il facente funzione da sindaco, o chi per esso, all'incanto per dare in appalto il dazio sul consumo delle carni da macello per un triennio, da aver principio col giorno 1° gennaio 1883, e terminare il 31 dicembre del venturo anno 1885, sulla base d'asta di annue lire 3100 (lire tremilacento).

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione di candela vergine, e con l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non vi concorreranno almeno due aspiranti.

Resta l'appaltatore vincolato alla piena osservanza del capitolato speciale di oneri, stabiliti dalla Giunta municipale, oltre alla osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima eseguire il deposito di lire duecentocinquanta per le spese occorrenti.

Le offerte di aumento dovranno essere ciascuna superiore alle lire cinque.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte in grado di aumento del ventesimo sulla somma per la quale sarà provvisoriamente aggiudicato l'appalto resta stabilito a giorni quindici susseguenti alla data del suddetto provvisorio deliberamento, per cui andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 9 settembre prossimo.

Si rende visibile in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, il capitolato speciale relativo a detto appalto.

Dalla Residenza comunale di Castel Gandolfo, li 7 agosto 1882.

4529 *Il ff. di Sindaco*: L. DONSANTI.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CASTEL GANDOLFO

Avviso d'Asta.

Innanzi al facente funzione da sindaco, o chi per esso, il giorno 23 agosto corrente, alle ore dieci antimeridiane, in una delle sale di questo comune, si procederà all'incanto per l'appalto del dazio sul consumo del vino e spiriti per un triennio, da aver principio col giorno 1° gennaio 1883 e terminare il 31 dicembre 1885, per l'annua somma, a base d'asta, di lire 3100 (lire tremilacento).

L'incanto seguirà col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Sarà dichiarata deserta l'asta se non vi saranno almeno due concorrenti.

L'appaltatore resta obbligato alla stretta osservanza del capitolato speciale di oneri stabilito dalla Giunta municipale, oltre alla osservanza di tutte le leggi e regolamenti in vigore.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima effettuare il deposito di lire duecentocinquanta per le spese occorrenti.

Ciascuna offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire cinque.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di aumento, in grado di ventesimo, sulla somma per la quale resterà provvisoriamente aggiudicato l'appalto, è stabilito a giorni quindici successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e perciò va a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 10 settembre prossimo.

Il capitolato speciale rimane visibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Castel Gandolfo, li 7 agosto 1882.

4528 *Il ff. di Sindaco*: L. DONSANTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 7 al 13 agosto 1882. 4517

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	258	70,145 46	368	88,820 26
Cassa Centrale { Depositi . .	23	101,574 54	37	55,406 14
	281	171,720 »	405	144,226 40
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	261	30,929 44	61	16,153 70
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,000 »

RIASSUNTO della Situazione del dì 31 del mese di Luglio 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Casse e riserva			L. 22,287,950 „
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 25,887,316 11	
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 570,138 36	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 30,254 14	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	26,487,708 61
Anticipazioni			„ 7,766,731 50
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,033,488 77	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 380,994 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 158,127 61	6,000,051 19
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 427,440 16	
Crediti			„ 11,526,101 86
Sofferenze			„ 3,651,069 32
Depositi			„ 14,727,837 55
Partite varie			„ 5,063,990 93
		Totale	L. 97,511,440 96
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 725,838 08
		Totale generale	L. 98,237,279 04

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 11,200,000 „
Massa di rispetto	„ 2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 34,729,478 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 29,679,802 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 14,727,837 55
Partite varie	„ 4,440,272 08
Totale	L. 97,077,389 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,159,889 21
Totale generale	L. 98,237,279 04

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 8,839,763 „
Argento	„ 4,088,456 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 2,520 30
Biglietti consorziali	„ 8,862,060 „
Riserva	L. 21,792,800 „
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 495,150 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
Cassa	L. 22,287,950 „

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	156,160	L. 7,808,000 „
da L. 100	79,789	„ 7,978,900 „
da L. 200	29,511	„ 5,902,200 „
da L. 500	14,462	„ 7,231,000 „
da L. 1000	5,630	„ 5,630,000 „
	Somma	L. 34,550,100 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	94,437	L. 94,437 „
da L. 2	14,713	„ 29,426 „
da L. 5	3,685	„ 18,425 „
da L. 10	1,569	„ 15,690 „
da L. 20	1,070	„ 21,400 „
	Totale	L. 34,729,478 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 34,729,478 „ è di uno a 2 894

Il rapporto fra la riserva „ 21,792,800 „ { la circolazione L. 34,729,478 „ e gli altri debiti a vista „ 29,679,802 20 } „ 64,409,280 20 è di uno a 2 955

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ –	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 9 agosto 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

4442

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 11 agosto 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del rev.mo Capitolo di Santa Maria in Comedin, e per esso il suo camerlengo Latifonde Battelli, in danno di Carpini Smeraldi David Antonio.

Descrizione del fondo.

Utile dominio della vigna con casa rurale, vocabolo Travicello, o Tre Cancelli, sezione 1ª, numeri 460, 460 sub. 1, 461, 775, confinante da due lati il signor Luigi Fiorelli, il signor duca Massimo e la via pubblica, salvo ecc., della quantità di ettaro 1 88, e dell'estimo catastale di lire 1615, di diretto dominio del Capitolo di San Nicola in Carcere in Roma, gravato dell'imposta erariale principale per l'anno 1881 di lire 23 87;

Che detto fondo è stato aggiudicato al signor Mori Giuseppe fu Carlo per il prezzo di lire tremilacento;

Che ora sul prezzo suindicato può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 26 (ventisei) corrente, con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 14 agosto 1882.

Raffaele di Placido vicecanc.

Per copia conforme all'originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia per uso d'inserzione,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Li 14 agosto 1882.

4521 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari, per decreto 11 luglio 1882, sulle istanze dei presunti eredi legittimi, ordinò assumersi, col mezzo del pretore, informazioni sull'assenza di Stefano-Giovanni Battista e Giuseppe fratelli Levaggi del fu Giacomo e vivente Angela Derota, nati e già domiciliati a Caperema, comune di Chiavari.

3885 G. Delpino proc.

REGIA CORTE DI APPELLO di Roma.

Sunto di citazione in sede di rinvio.

L'anno 1882, questo dì 16 del mese di agosto, in Roma,

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di finanza di Napoli), la quale sarà rappresentata dal R. avvocato generale erariale, nel cui ufficio in Roma, via del Sudario, n. 13, elegge domicilio,

Io sottoscritto Giuseppe Alessi, usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma, ho citato il sig. Luigi Fusco, di domicilio e residenza ignoti, uniformandomi al disposto dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a comparire avanti la R. Corte d'appello di Roma, nell'udienza che dalla medesima sarà tenuta il giorno quattordici settembre prossimo, per ivi sentire accogliere l'appello del 31 gennaio 1881, e rivocare la sentenza resa il 17 dicembre 1880 dal Tribunale civile di Napoli fra la ditta Trezza, l'Amministrazione istante, e LL. CC. E vengano contemporaneamente citati dal competente usciere per la integrazione del giudizio anche i signori Angelo Giustiniani, Vincenzo Allegro, Enrico Jengo e Federico Grave, domiciliati in Napoli, con quant'altro ecc.

4506 L'usciere Giuseppe Alessi.

[illegible] NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.